



BILANCIO SOCIALE 2013




FONDAZIONE CITTÀ
DELLA PACE PER I
BAMBINI BASILICATA

INDICE

Premessa	3
Lettera agli stakeholders	4
L'accoglienza: una opportunità per la Basilicata	6
La nostra identità	9
La mission	11
Per chi operiamo e con chi collaboriamo	14
Rifugiati e richiedenti protezione internazionale	
Chi lavora all'interno della Fondazione	
Imprese che collaborano per il conseguimento degli obiettivi	
Enti ed associazioni	
I cittadini direttamente o indirettamente coinvolti	
La strategia	18
Cosa facciamo	22
Attività per I rifugiati	22
Accoglienza	
Tutela	
Integrazione	
Attività di comunicazione	24
Informazione telematica tradizionale e Web 2.0	
Informazione tradizionale	
Informazione multimediale	
Campagne periodiche ed eventi	
Bilancio del Piano di comunicazione	
Partecipazione a progetti nazionali ed europei	27
Progetti speciali - MigrAzioni	29
Videomigrazioni	
Residenze artistiche	
Campagna scuole	
RadioPace	
Incontrarsi cucinando	
Premio per gli atleti rifugiati	
Attività degli Organi della Fondazione	34
Relazione economica	36
I numeri del 2013	36
Ricadute economiche e sociali	42
La ricerca fondi	44
Le testimonianze	48
Appendice	
Dimensione e caratteristiche dei fenomeni migratori	50

PREMESSA



Il presente documento rappresenta la prima edizione del nostro bilancio sociale ed il periodo di riferimento è l'anno solare 2013.

Il gruppo di redazione è stato costituito dal Direttore Esecutivo, dal Responsabile del Fund Raising e dallo studio Liccione Martone che segue la contabilità della Fondazione e le questioni relative al personale.

Il bilancio è strutturato secondo il documento: "Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e tenendo in considerazione sia i Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Questa edizione del bilancio sociale è stata presentata in formato elettronico al collegio dei Revisori dei Conti ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed che lo ha approvato nella seduta del 15 luglio 2014.

Il Bilancio Sociale 2013 verrà inoltre diffuso attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul sito internet e sulla pagina facebook della Fondazione;
- distribuzione durante gli eventi di diffusione e di comunicazione;
- distribuzione ad Enti committenti quando richiesto.

LETTERA AGLI STAKEHOLDERS

Inverin, Irlanda,
giugno 2014

Nel 2003, quando arrivai in Basilicata, pochi credevano davvero che la mia idea di realizzare una Città per la Pace per i Bambini diventasse realtà. Eppure io mi sono convinta che questo sogno si sarebbe avverato appena ho visto la determinazione e la tenacia con la quale questo popolo si opponeva al progetto di realizzare un deposito di scorie nucleari che avrebbe cambiato in modo terribile il futuro di intere generazioni.

Provo un senso di umiltà di fronte a quello che la popolazione, che ha difeso la propria terra, è riuscita a fare e sono davvero grata ed onorata che mi abbiano permesso di partecipare alla loro battaglia.


Il mio impegno nella realizzazione della Città della Pace per i Bambini è assoluto e nelle mie conferenze in tutto il mondo ho descritto la perseveranza e la generosità della Basilicata. Qui si sta creando un modello unico che ha interessato molte nazioni, istituzioni e organizzazioni non governative poiché, anche se negli anni recenti ci sono stati momenti di difficoltà, abbiamo superato una importante sfida ed abbiamo dimostrato che è possibile accogliere le famiglie dei rifugiati con un vantaggio per tutti.

Con la Città della Pace stiamo creando un nuovo paradigma. I tempi sono maturi per cominciare, non solo ad ascoltare quello che i bambini del mondo intero ci dicono, ma soprattutto per imparare dalla loro saggezza e lasciarci toccare dall'innocenza dei loro cuori e delle loro menti.

Non molto tempo fa a Sant'Arcangelo ai bambini delle scuole elementari fu chiesto di fare un disegno sui loro sentimenti rispetto alla guerra. Una classe disegnò un aeroplano da guerra che al posto delle bombe lanciava palloncini, pupazzi e caramelle. Innocenza e compassione, questo è stato quello che i bambini hanno espresso con quel disegno. Per caso quei bambini conoscevano qualcosa che noi adulti non conosciamo?

Grazie alla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, in quelle stesse classi che rischiavano di essere soppresse per mancanza di alunni, sono accolti bambini provenienti dall'Iraq, dall'Eritrea, dalla Nigeria, dal Mali dal Gambia, dalla Guinea e da tante altre aree del mondo dove ancora si è costretti a fuggire per ottenere la tutela dei propri diritti.

La Fondazione, che ha reso possibile tutto questo, ha iniziato ad operare nel 2010 con grande sforzo da parte di tutti i soggetti coinvolti: la Regione Basilicata in primo luogo insieme ai comuni di Sant'Arcangelo e Scanzano Ionico ed al World Center of Compassion for Children International ed Italia.



Adesso è giunto il momento per redigere un primo bilancio di tutto quanto è stato fatto in questi anni.

In grande sintesi, grazie al lavoro costante delle Istituzioni che partecipano al progetto, ai miei collaboratori che si confrontano ogni giorno sui problemi concreti, ai volontari ed ai sostenitori che ci incoraggiano con la loro generosità, e attuti voi che siete coinvolti direttamente o indirettamente in questo entusiasmante progetto, posso dire che abbiamo raggiunto tutti i nostri obiettivi.

A partire dal febbraio del 2012 e fino a maggio 2014, sono stati accolti nella nostra Città della Pace in tutto oltre 50 rifugiati, bambini con le loro famiglie o minori non accompagnati, e per ciascuno di loro è stato attivato un percorso che parte dall'accoglienza ma che comprende anche la tutela dei loro diritti e l'integrazione nella società italiana.

Per chi lavora con i rifugiati ognuna di queste parole ha un senso profondo ed una complessità che comprende moltissime azioni, progetti ed attività svolte e da realizzare.

Abbiamo lavorato con le scuole, con i giovani universitari animando il contesto locale ed i social network per diffondere la cultura della Pace, dell'accoglienza, dell'integrazione, dei diritti umani ed abbiamo dimostrato nei fatti come il processo di accoglienza sia diventato fonte di occupazione per i giovani della Basilicata che hanno energie, competenze, capacità e coraggio per confrontarsi con il fenomeno epocale delle migrazioni.

Questo primo bilancio sociale della Fondazione vuol raccontare la nostra esperienza e mostrare come la Città della Pace abbia prodotto una cooperazione molto rara tra il mondo della politica e la società civile realizzando un esempio unico di un nuovo modello di integrazione.

Adesso, grazie anche a voi che siete coinvolti in questo progetto in modo diretto o indiretto, tante persone possono davvero comprendere che accoglienza non è un concetto astratto dove si perde qualcosa, ma una attività concreta dove tutti vincono, dove tutti acquisiscono qualcosa in più. Voi siete i primi testimoni di tutto questo.

Il Presidente della Fondazione
Betty Williams

L'ACCOGLIENZA: UNA OPPORTUNITÀ PER LA BASILICATA

Potenza,
luglio 2014

Il nostro tempo è segnato da crisi geopolitiche che investono molte nazioni in deficit di libertà democratiche e di sviluppo. Questa condizione internazionale sempre più instabile sta generando nuove disparità e diseguglianze ed ha animato flussi ormai continui e consistenti verso le frontiere europee che avvicinano sempre più questi eventi drammatici, un tempo considerati lontani, alle porte delle nostre case.

Bisogna essere consapevoli che in questo scenario l'Italia è una luce nel Mediterraneo ed una speranza alla quale guardare da parte di chi proviene dalla sponda africana, così come in passato lo è stata per chi proveniva dall'area balcanica o dai paesi dell'Europa orientale. Per questo la nostra nazione è diventata e sarà sempre più un paese di approdo e di transito per chi fugge da situazioni estreme di persecuzioni, di guerra, di mancanza di mezzi di sostentamento.


Non è dunque possibile considerare i fenomeni migratori come eventi straordinari. Questo appare ormai chiaro anche a chi ha tentato per anni di rimuovere il problema in modo semplicistico o di utilizzarlo in modo strumentale: lo spostamento di esseri umani che sono costretti a lasciare le case in cui sono nati è una componente strutturale delle nostre dinamiche sociali ed economiche.

La Regione Basilicata, dal canto suo, in modo proattivo ha deciso già all'inizio della nuova legislatura di cambiar passo e di focalizzare tutte le migliori esperienze e le energie regionali proponendo un approccio sistemico alla materia della migrazione e del diritto di asilo.

Del resto già in un'epoca in cui l'accoglienza dei rifugiati era governata a livello nazionale con la pratica dei respingimenti in mare, la Basilicata si era distinta per aver promosso l'esperienza della Fondazione Città della Pace per i Bambini grazie all'intuizione ed alla lungimiranza del premio Nobel Betty Williams la cui visione ha prontamente trovato terreno fertile presso il governo regionale e le realtà locali.

La Fondazione ha dimostrato con i fatti e nel corso degli anni che l'accoglienza, la tutela e l'integrazione sono aspetti in un processo che può trasformare i fenomeni migratori in opportunità anche per chi accoglie, sia perché offre nuove prospettive alle aree interne della nostra regione sottoposte a dinamiche preoccupanti di spopolamento, sia perché genera una nuova domanda di servizi che ha permesso la creazione ed il rafforzamento di imprese sociali e che ha generato occasioni di lavoro qualificato soprattutto per giovani donne laureate.

Per questo il governo regionale ha deciso di compiere ulteriori passi in questa direzione il primo dei quali è stato l'approvazione già a maggio 2014 del disegno di legge regionale "Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati". In questo provvedimento, che al termine del dibattito consiliare diventerà legge, sono fissati i principi ed è definito un



nuovo quadro complessivo che mette la Basilicata in grado di affiancarsi agli interventi già in atto e di competenza nazionale. Questo permetterà al territorio regionale di cogliere le ricadute positive di un fenomeno che ha visto arrivare sulle coste italiane nel corso del 2014 oltre 100.000 migranti, la gran parte dei quali ha fatto richiesta di asilo.

Un altro passaggio importante è stata la costituzione di una “task force” regionale finalizzata al coordinamento degli interventi a favore dell'accoglienza dei lavoratori stagionali migranti in agricoltura che ha consentito un nuovo approccio al problema mirando al superamento strutturale della cosiddetta “emergenza” che ogni anno si riproponeva nelle campagne di Boreano, al confine con la Puglia. Questo è stato possibile grazie alla partecipazione ed al contributo di tutti gli attori istituzionali e del mondo associativo che hanno permesso di tracciare percorsi inediti e virtuosi per l'affermazione dei principi di legalità e dignità per il lavoro dei migranti stagionali. Nel frattempo la necessità del coinvolgimento delle Regioni nella gestione di un fenomeno che ha ormai dimensioni consistenti è stata sancita, nel luglio 2014, dalla Conferenza Stato Regioni che ha approvato le linee guida del piano nazionale per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari.


In questo disegno complessivo la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata si contraddistingue come un laboratorio di eccellenza dove si sperimentano azioni innovative che fanno dell'accoglienza diffusa, del supporto ai progetti individuali dei rifugiati, della costruzione di reti locali e globali, della diffusione di messaggi culturali positivi che derivano da un approccio costruttivo al fenomeno migratorio, altrettanti punti di forza per la creazione di un nuovo approccio possibile.

Per questo è importante il bilancio sociale della Fondazione, perché consente di conoscere in modo approfondito tutte le azioni dispiegate nel corso dell'ultimo anno e permette a tutti di cogliere il valore dell'iniziativa e le potenzialità di questo modello che nei prossimi anni, con la guida sicura di Betty Williams, che ci onora con la sua presenza costante in Basilicata, potrà estendersi ad altri territori regionali e potrà rafforzare il suo approccio metodologico che già oggi suscita interesse ed attenzione a livello nazionale ed internazionale.

Il Presidente della Regione Basilicata
Marcello Pittella



LA NOSTRA IDENTITÀ



La Città della Pace per i Bambini nasce da un'idea di Betty Williams, premio Nobel per la pace che, nel 2003 durante la mobilitazione popolare in risposta al progetto di localizzare un deposito di materiale radioattivo in Basilicata a Scanzano Ionico, intervenne a sostegno di un utilizzo alternativo di questo territorio.

Con la legge n. 4 del 2004 la Regione Basilicata ha stanziato le risorse finanziarie necessarie a realizzare uno studio di fattibilità per verificare dal punto di vista tecnico, economico, ambientale ed amministrativo la praticabilità della proposta avanzata dal premio Nobel.

Lo studio di fattibilità è stato affidato con selezione pubblica alla società CRETA, si è concluso nel 2007, ed ha consentito di valutare positivamente la fattibilità di un intervento che, nell'ottica della Regione, non si limita a conseguire pur importanti obiettivi umanitari ma configura anche una nuova opportunità di sviluppo economico e sociale per i cittadini lucani coniugando la solidarietà allo sviluppo, l'accoglienza alla sostenibilità territoriale.

La Regione Basilicata ha sottoscritto il 29.11.2007 l'atto Integrativo all'APQ in materia di "Lavoro e politiche sociali" ed ha finanziato l'intervento denominato "Realizzazione della Città per la Pace in Basilicata". Le amministrazioni comunali di Scanzano Jonico e di Sant'Arcangelo nella primavera 2009 hanno predisposto le progettazioni preliminari necessarie alla realizzazione delle infrastrutture.


I fondatori sono la Regione Basilicata, i Comuni di Scanzano Jonico e Sant'Arcangelo e il World of Compassion for Children International ed Italia; l'atto costitutivo e lo statuto della Fondazione sono stati sottoscritti il 5 giugno 2009 ed è stato ottenuto nel gennaio 2010 il riconoscimento giuridico con conseguente iscrizione nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Potenza al n. 176 (parte generale).

A febbraio 2011, a seguito dell'avvenuta trascrizione di alcune modifiche allo statuto, necessarie a garantire l'operatività della Fondazione, è stato conferito l'incarico al Direttore Esecutivo e la Fondazione ha iniziato ad operare. Nel corso del 2011 sono state concesse alla Fondazione in comodato d'uso sette abitazioni ristrutturate presso Sant'Arcangelo, è stata selezionata l'equipe di accoglienza tramite selezione pubblica, sono state impostate le prime attività di comunicazione e di fund raising e sono state conseguite tutte le condizioni, infrastrutturali, organizzative ed amministrative indispensabili per l'attivazione dell'accoglienza.

Nel febbraio 2012 sono state accolte le prime famiglie di rifugiati e nel giugno 2012 sua Santità il Dalai Lama ha formalmente inaugurato la Fondazione con una sua visita in Basilicata.

La nostra identità

Grazie ad un protocollo di intesa con la Provincia di Potenza fino al 2013 la Fondazione ha accolto presso il polo di Sant'Arcangelo 30 rifugiati, 17 adulti e 13 bambini provenienti dall'Africa Nord Occidentale, dal Corno d'Africa e dal Medio Oriente nell'ambito del sistema di Protezione e Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) e dell'Emergenza Nord Africa (ENA).



Ad ottobre 2013 la Fondazione ha presentato due domande di contributo per la realizzazione di progetti di accoglienza da parte degli enti locali in seno al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per il triennio 2014-2016 finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA); entrambe le domande sono state approvate con la pubblicazione delle graduatorie del 29 gennaio 2014 ed attualmente la Fondazione opera all'interno della rete nazionale SPRAR.

La mission

La Fondazione si occupa di accogliere in modo integrato i bambini e le loro famiglie che arrivano in Italia e che sono titolari o richiedenti protezione umanitaria.

Il Presidente della Fondazione è il premio Nobel per la Pace Betty Williams che, con la sua autorità morale, segue il progetto sin dalla sua ideazione.

Realizziamo un percorso individuale di integrazione per le persone che hanno subito persecuzioni o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza a un certo gruppo sociale.

Con le nostre attività supportiamo le persone che subiscono tale situazione che è causa di forte sofferenza, sociale e psicologica. Anche prima di ottenere il riconoscimento legale del loro status, infatti, i rifugiati sono uomini, donne e bambini, ognuno con una propria storia, ognuno con sogni, desideri e potenzialità. Noi crediamo che tutti, soprattutto i bambini, abbiano gli stessi diritti di poter vivere in un ambiente sano che possa favorire una crescita personale in sintonia con le proprie capacità.

Siamo convinti che la diversità culturale costituisca una fonte di ricchezza sociale ma anche economica, un elemento propizio alla realizzazione di una società moderna, dinamica e partecipativa.

Il progetto della Fondazione costituisce anche una possibilità di qualificazione del territorio implementando nuovi processi culturali e rendendo possibili nuove prospettive sociali ed occupazionali per gli stessi cittadini del luogo.

Per questo lavoriamo insieme ad altre organizzazioni realizzando cooperando con i soggetti coinvolti nei processi di accoglienza, tutela ed integrazione dei migranti.

Con il nostro lavoro puntiamo su accoglienza, istruzione, apprendimento della lingua italiana, formazione professionale e sensibilizzazione sui diritti individuali affinché ognuno possa intraprendere un percorso d'integrazione in piena autonomia. Il nostro sistema prevede per ciascun nucleo familiare l'accoglienza in appartamenti singoli per garantire l'inserimento nel tessuto cittadino ed una sistemazione dignitosa per i minori e per le loro famiglie nel rispetto delle proprie tradizioni e dei bisogni di ciascuno. Lo statement della Fondazione è quindi:

RESTITUIAMO IL FUTURO A CHI È COSTRETTO A FUGGIRE.

“Quando i bambini e le loro famiglie sono costretti a fuggire dai Paesi dove sono nati spesso non vedono riconosciuti i loro diritti fondamentali. Per questo la Fondazione mette a disposizione le proprie competenze per accoglierli, tutelarli e favorirne l'integrazione.

Perché ognuno, anche chi arriva da lontano, ha diritto di vivere in un ambiente sereno dove realizzare i propri sogni.”



La mission





PER CHI OPERIAMO E CON CHI COLLABORIAMO

La Fondazione, partendo dal sostegno ai rifugiati, rivolge la sua azione in senso più ampio alla qualificazione del territorio mediante l'elaborazione di nuovi processi culturali e modelli di sviluppo sostenibili.

La Fondazione infatti favorisce, con le proprie attività, la creazione di un contesto culturale e sociale favorevole all'accoglienza implementando nuove opportunità di lavoro sia per i rifugiati, sia per i cittadini lucani attraverso la gestione dei progetti di accoglienza, lo start up di micro imprese, l'impiego di rifugiati in tirocini lavorativi presso aziende locali e, in prospettiva, la creazione di un'impresa sociale a supporto delle attività operative della Fondazione.

Per quanto detto gli stakeholders della Fondazione sono raggruppati in cinque categorie:

- i rifugiati ed i richiedenti protezione internazionale accolti presso le proprie strutture;
- chi lavora all'interno della fondazione: dirigenti, operatori e volontari;
- le imprese, sociali e non, che cooperano con la Fondazione per il perseguimento dei suoi obiettivi;
- gli Enti e le associazioni non governative che agiscono sul territorio per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei migranti;
- i cittadini italiani e stranieri che sono direttamente o indirettamente coinvolti nella realizzazione dei progetti messi in campo dalla Fondazione.

Rifugiati e richiedenti protezione internazionale

Per comprendere i fenomeni migratori nella loro complessità, anzitutto va fatta una distinzione tra i migranti ed i rifugiati. Possiamo assimilare il migrante, che si sposta per sua scelta, alla figura di Ulisse: l'eroe greco, infatti decide di partire per un viaggio e sceglie, più o meno consapevolmente, di proseguirlo per sua volontà di acquisire nuove esperienze. A tal proposito è famoso il verso di Dante: "fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza" con il quale Ulisse esorta i propri compagni a seguirlo nell'ultima avventura oltre le colonne d'Ercole. Il rifugiato è invece assimilabile all'eroe romano Enea che non sceglie di partire da Troia, la città-stato dove è nato e vissuto, ma che è costretto ad abbandonare le mura espuguate dagli invasori greci portando con sé la sua famiglia mentre la città brucia ed è saccheggiata.

Una considerazione ulteriore va fatta: Ulisse ha una patria alla quale, se pur dopo infinite peripezie, può far ritorno mentre Enea non può

più ritornare indietro perché la sua patria semplicemente non esiste più. Il migrante quindi è lo straniero che sceglie di lasciare il proprio paese per migliorare la condizione sociale ed economica propria e della sua famiglia; il rifugiato non ha la possibilità di scegliere: deve lasciare i luoghi in cui è nato perché è minacciato in prima persona e sono a rischio di persecuzione i suoi cari. Di fronte a queste minacce egli è costretto a fuggire verso l'ignoto perché qualsiasi cosa è preferibile rispetto alla certezza di essere privato della propria libertà, della propria dignità umana e della propria vita.

Per questa loro maggiore debolezza i rifugiati ed i richiedenti asilo sono tutelati in modo particolare dalla Costituzione della Repubblica Italiana e dai trattati e convenzioni internazionali che stabiliscono tutele giuridiche riconosciute livello internazionale nei loro confronti. La Fondazione rivolge per questo il proprio supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo: si tratta di persone che hanno subito persecuzioni o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza ad un certo gruppo sociale. Tra questi la Fondazione si occupa specificamente delle famiglie con bambini e dei minori non accompagnati ed il sistema d'accoglienza è basato sulla famiglia come nucleo primario per la tutela dei minori per garantire loro un futuro migliore.

Chi lavora all'interno della Fondazione

Per quanto riguarda le funzioni dirigenziali e quelle direttamente collegate al funzionamento della Fondazione è da considerare che sono fondatori la Regione Basilicata, i comuni di Scanzano Ionico e di Sant'Arcangelo ed il World Center of Compassion for Children International ed Italia. In base allo Statuto i rappresentanti dei Fondatori nominano il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente che svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, l'Amministratore Delegato. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo ed il Collegio dei revisori composto da tre componenti iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti. Al fine di svolgere le funzioni amministrative necessarie al corretto funzionamento della Fondazione sono stati individuati uno studio professionale che segue la contabilità, un assistente legale per il Presidente ed un responsabile per la sicurezza sul lavoro.

Relativamente alle funzioni più operative si evidenzia che, avendo la necessità di assicurare in tempi ristretti e con procedure trasparenti la piena operatività per l'accoglienza, si è proceduto a selezionare una équipe multidisciplinare che avesse i requisiti sulla base degli standard SPRAR. Si è affidata questa fase delicata, che si è svolta alla fine del 2011, alla Società Cooperativa Sociale Il Sicomoro di Matera individuata in quanto in quel momento era l'unico soggetto attuatore di progetti SPRAR in Basilicata. Alla selezione hanno partecipato oltre 110 candidati tra i quali sono stati selezionati otto soggetti che hanno seguito un corso di formazione specifico della durata di circa due mesi e tra queste sono state scelte quattro operatrici ed una mediatrice linguistica che sono state contrattualizzate.

Per le necessarie attività di supporto e di assistenza psicologica agli ospiti si è provveduto anche ad incaricare la psicologa che svolge già attività di consulenza presso il Comune di Sant'Arcangelo. Mentre nel 2013, dopo un lungo periodo di volontariato svolto a supporto della Fondazione, è stata nominata una responsabile del fund raising.

**Rifugiati
e richiedenti
protezione
internazionale**

**Chi lavora all'interno
della Fondazione**

**Imprese
che collaborano
per il conseguimento
degli obiettivi**

Enti ed associazioni

**I cittadini
direttamente
o indirettamente
coinvolti**

**Per chi
operiamo
e con chi
collaboriamo**

Al fine di regolamentare in modo trasparente le attività di volontariato svolte per la Fondazione, nel CdA del 4 aprile 2011, è stato approvato un apposito regolamento per i volontari che garantisce il rimborso delle spese documentate e fissa le modalità di iscrizione al registro dei volontari. Al registro sono stati iscritti una decina di volontari che si sono alternati in attività di supporto e di partecipazione attiva ai progetti messi in campo dalla Fondazione.

Infine la Fondazione, perseguendo l'obiettivo di offrire la propria esperienza come caso studio per i giovani in un contesto nazionale ed internazionale, accogliendo tutte le richieste pervenute per queste attività, a partire dal 2012 ha anche attivato un tirocinio con l'Università di Torino ed un tirocinio con l'Università di Madrid attraverso il progetto UE Leonardo da Vinci oltre ad uno stage con la collaborazione della Fondazione PeaceJam, con sede in Colorado - USA.

Imprese che collaborano per il conseguimento degli obiettivi

Come già detto un partner importante della Fondazione è la Cooperativa Sociale "Il Sicomoro" che ha collaborato in varie occasioni con la Fondazione, sia nella fase di start up, sia nella fase di partecipazione come partner di progetto a bandi (sui Fondi FEI e FER e sullo SPRAR). La cooperazione ha determinato un reciproco vantaggio poiché da un lato la Fondazione ha potuto sfruttare il know-how acquisito negli anni dalla Cooperativa Sociale nel campo della gestione di progetti a favore dei rifugiati, dall'altro il Sicomoro ha potuto consolidare le proprie attività in essere e programmarne di nuove in un ambito più ampio.

Le attività implementate dalla Fondazione, pensate per implementare percorsi individuali di integrazione, hanno avuto senz'altro anche una ricaduta positiva sul tessuto economico locale; infatti la Fondazione, per le proprie necessità operative quali manutenzioni e piccole forniture di beni e servizi nei settori dell'arredo, dell'informatica, degli elettrodomestici, delle assicurazioni, etc., ha interagito con numerose piccole imprese locali fornendo loro nuove e inattese commesse.

Una ricaduta positiva si è avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo, dell'editoria e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di contratti di tirocinio particolarmente convenienti. Infine si è instaurato un rapporto di collaborazione anche con la lega coop di Basilicata con la quale, nel 2013, si sono poste le premesse per lo start up di una impresa sociale a supporto delle attività della Fondazione.

Enti ed associazioni

In conseguenza della sua composizione istituzionale la Fondazione ha tra i suoi obiettivi la creazione di una rete di relazioni per connettere e rendere più forti le tante e valide iniziative di solidarietà che sono presenti in Basilicata e che possono supportare l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti protezione internazionale.

Per questo, nel corso dei primi anni di attività, la Fondazione ha sottoscritto alcuni protocolli di intesa con le Province di Potenza e di Matera finalizzati al coinvolgimento delle due agenzie di formazione (APOF-IL e Ageforma), nonché con alcune realtà associative presenti nel territorio, quali ad esempio il Club Rotary Potenza Ovest, e con

cooperative sociali che agiscono nel settore come Il Sicomoro. Un ulteriore protocollo di intesa con Sviluppo Basilicata ha la finalità di predisporre percorsi di inserimento lavorativo per i rifugiati accolti dalla Fondazione.

La Fondazione ha sottoscritto anche analoghi protocolli con l'AVIS Basilicata, L'Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata, l'Associazione Campus Heracleia il Comitato Città della Pace e l'ARCI Basilicata che è successivamente divenuto partner in uno dei progetti SPRAR approvati. Sono divenuti poi sostenitori della Fondazione con propri contributi ai progetti e mettendo a disposizione propri volontari l'AVIS di Basilicata ed il club Rotary Potenza Ovest.

La Eli Lilly Foundation, con le sue consistenti contribuzioni, ha svolto un ruolo importante nella fase difficile di start up della Fondazione anche se, a partire dal 2013, per cause interne è venuto meno il suo sostegno.

Sono state inoltre attivate relazioni con le più importanti organizzazioni attive a livello nazionale ed internazionale nel campo dell'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo e per il supporto all'infanzia e per la ricerca quali l'ONU, la Prefettura di Potenza, il Servizio Centrale dell'ANCI-Ministero dell'Interno, l'UNHCR e l'UNICEF e l'Università di Basilicata,

Nel corso del 2013 Si è proseguito ad estendere la rete territoriale sia consolidando i rapporti già esistenti, sia attivandone di nuovi in conseguenza dell'iscrizione e della partecipazione al Consiglio Territoriale dell'immigrazione presso la Prefettura di Potenza.

Un importante risultato positivo delle relazioni con le associazioni e gli enti citati è stata l'elaborazione di una proposta di legge regionale sull'accoglienza dei rifugiati a conclusione della giornata mondiale del rifugiato del 2013. Tale proposta è stata poi recepita parzialmente da un disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n.543 del 13 maggio 2014.

I cittadini direttamente o indirettamente coinvolti

La Fondazione ha sempre favorito la partecipazione alle proprie iniziative anche ad altri migranti consentendo, per esempio, di frequentare i corsi di lingua italiana anche a cittadini neo-comunitari o ad altri stranieri presenti a Sant'Arcangelo per questioni di lavoro così come è stata estesa la partecipazione alle iniziative culturali, quali workshop di cucina multietnica e corsi di alfabetizzazione informatica.

Un esempio di coinvolgimento della comunità locale è stato poi l'inserimento dei bambini nelle strutture scolastiche che ha consentito un ampliamento della base demografica contrastando il processo di riduzione dei servizi scolastici ed arricchendo anche le esperienze formative. Infatti la Fondazione a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i bambini rifugiati e delle quali hanno beneficiato tutti i bambini. La stessa squadra di calcio di Sant' Arcangelo l' ACS 09 ha avuto l'opportunità di verificare come la presenza di Rabu, uno dei rifugiati accolti dalla Fondazione e divenuto capocannoniere del suo girone nel campionato dilettantistico di seconda categoria, abbia permesso di incrementare i risultati.



**Rifugiati
e richiedenti
protezione
internazionale**


**Chi lavora all'interno
della Fondazione**

**Imprese
che collaborano
per il conseguimento
degli obiettivi**

Enti ed associazioni

**I cittadini
direttamente
o indirettamente
coinvolti**

LA STRATEGIA



Il primo Piano Strategico della Fondazione è stato approvato dall'Assemblea dei Fondatori e dal CdA in data 19.11.2010 ed è stato poi aggiornato dal CdA nella seduta dell' 8 ottobre 2012.

Nel tracciare preventivamente il bilancio del primo piano strategico si è evidenziato come risultassero conseguiti gli obiettivi operativi. Infatti risultavano attuate le principali azioni previste dal piano strategico:

- si è attivata la struttura amministrativa con il conferimento dei principali incarichi operativi a seguito del CdA del 19.11.2010 e con la selezione pubblica che ha consentito l'entrata in funzione dell'equipe di accoglienza;
- si è attivata l'accoglienza con l'arrivo delle prime tre famiglie di rifugiati costituite da 6 adulti e 6 minori nel febbraio 2012;
- si sono implementate le principali attività di comunicazione: sono stati realizzati il logo e il sito internet e la grafica istituzionale, è stato attivato il dominio internet, è iniziata la produzione degli elementi di comunicazione multimediali e si sono realizzate le prime azioni di diffusione e comunicazione;
- con la sottoscrizione di protocolli di intesa per l'attivazione di iniziative di integrazione ed educazione alla pace con APOFIL, AGEFORMA, ROTARY, Il Sicomoro, Sviluppo Basilicata e Ufficio Scolastico Regionale si sono poste le premesse per la realizzazione di un campus di educazione alla pace e allo sviluppo sostenibile iniziando a costruire una rete locale.

Poiché la sede polifunzionale in corso di realizzazione ad opera del Comune di Scanzano Ionico in località Terzo Cavone non è ancora stata completata e consegnata in uso alla Fondazione non è stato possibile attivare il centro per l'organizzazione delle missioni umanitarie ed il centro di eccellenza per la ricerca e lo sviluppo scientifico per la salvaguardia ambientale e le energie alternative.

Con l'aggiornamento del piano strategico, a fine 2012, è stata quindi confermata la mission ed impostata nuova fase finalizzata al consolidamento, all'ampliamento ed alla sostenibilità della Fondazione e del progetto della Città della Pace che si caratterizza come una struttura diffusa in grado di accogliere in modo non episodico i rifugiati, bambini e relative famiglie, operando per la loro integrazione nel tessuto socio economico della comunità regionale.

Sono stati poi aggiornati gli obiettivi operativi e le azioni da realizzare che, approvate dal CdA, sono esplicitate nel seguente schema e risultano tutte implementate già nel 2013 tranne l'Azione 4.1 che è collegata all'entrata in funzione del polo di Scanzano Ionico che attualmente non è ancora disponibile.

OBIETTIVO 1

Consolidare la struttura amministrativa e gestionale della Fondazione e del Progetto

AZIONE 1.1

definizione ed implementazione del Piano di Comunicazione

AZIONE 1.2

definizione ed implementazione del Piano del Fund raising

AZIONE 1.3

razionalizzazione della gestione con il completamento dell'organigramma e l'esternalizzazione delle funzioni operative

OBIETTIVO 2

Consolidare ed ampliare il sistema di accoglienza, tutela ed integrazione

AZIONE 2.1

realizzazione di nuove attività di educazione alla pace e allo sviluppo sostenibile, all'accoglienza e all'integrazione

AZIONE 2.2

ampliamento del numero di persone accolte fino a saturare le potenzialità insediative presenti a S.Arcangelo

OBIETTIVO 3

Completare la strategia di integrazione della Fondazione in una rete territoriale per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione

AZIONE 3.1

definizione di accordi strategici ed operativi per la realizzazione di una "rete dell'accoglienza" regionale

OBIETTIVO 4

Qualificare il territorio proponendo modelli sostenibili di sviluppo dal punto di vista sociale ed ambientale

AZIONE 4.1

realizzazione di progetti di studio e di documentazione sull'ambiente e sui possibili impatti derivanti sull'uso di energie a basso impatto ambientale e della green economy

AZIONE 4.2

realizzazione di progetti innovativi per la promozione del territorio, per il sociale e per il turismo sostenibile

La strategia

Il piano Strategico definisce l'organigramma della Fondazione orientandolo al conseguimento degli obiettivi e inquadra infine la strategia finanziaria al fine di implementare nel modo più efficace possibile il progetto della Città della Pace.

Per quanto riguarda la strategia finanziaria va evidenziato anzitutto che, poiché le risorse che utilizza la Fondazione derivano da contributi pubblici o da contributi di sostenitori privati che sono erogati per motivazioni sociali ed umanitarie, è necessario che le azioni finanziarie della Fondazione siano basate sui principi etici di trasparenza ed efficienza economica.

Come analizzato di seguito nel capitolo dedicato alla relazione economica, i principi della strategia finanziaria dal lato delle entrate prevedono un progressivo equilibrio delle fonti di finanziamento in modo da evitare forti dipendenze da singole risorse che, in caso di ritardata o mancata erogazione, possono rischiare di indebolire la capacità operativa della Fondazione mettendo a rischio le attività programmate.

Relativamente alle uscite, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse, è messa in campo una strategia che tende a ridurre i costi e a massimizzare le ricadute sul tessuto della cooperazione sociale e sulle associazioni tramite l'esternalizzazione di alcune funzioni ed il monitoraggio dei costi operativi per evitare il rischio di generare inefficienze.

Considerando che molti obiettivi e molte azioni programmate risultano già implementate a fine 2013, così come previsto dalle tempistiche stimate, a fine 2014 - inizio 2015 si rende necessario un ulteriore aggiornamento del piano strategico per il periodo 2015/2017.



Comitato scientifico
(da nominare eventualmente)

Revisori dei conti

CDA

Presidente
Presidente Regione
2 sindaci
WCCCIInt
WCCCIInt
Rapp. Sostenitori
(eventuali)

Amministratore delegato

- Funzioni vicarie del Presidente
- Relazioni esterne
- Relazione eventi
- Fund raising e attività di comunicazione correlate
- Attività formative

Volontari

- Supporto agli operatori e al direttore
- attività di integrazione

Direttore esecutivo
attuazione degli

Segreteria
(da attivare)

- Amministrazione
- Comunicazione
- Verifiche e rendicontazione
- Assistenza al Presidente e ai suoi comitati

Operatori

- Assistenti sociali e/o psicologo,
- educatori professionisti
- Mediatori interculturali e linguistici
- operatori legali e/o avvocati

Consulenti

- Fisco
- Lavoro
- Sicurezza
- Legislazione
- Fund Raising
- Psicologo

funzioni esternalizzate o da esternalizzare

Obiettivo 1
consolidare la struttura amministrativa e gestionale

Obiettivo 2
consolidare, ampliare, il sistema di accoglienza, tutela e integrazione

Obiettivo 3
completare la strategia di integrazione della Fondazione in una rete per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione

Obiettivo 4
qualificare il territorio proponendo modelli sostenibili di sviluppo

COSA FACCIAMO

La Fondazione agisce nelle seguenti aree di intervento:

- attività per i rifugiati
- attività di comunicazione
- progetti speciali

Sono tutte attività tipiche, finalizzate cioè alla realizzazione degli obiettivi operativi che sono in connessione con le finalità istituzionali.

La prima area di intervento, che si rivolge direttamente al sostegno ai rifugiati, è ovviamente quella più rilevante ai fini del conseguimento degli obiettivi statutari; tuttavia anche le altre aree sono determinati.

Le attività di comunicazione infatti hanno la funzione strategica di accompagnare ogni azione messa in campo dalla Fondazione con le seguenti finalità: aumentare il grado di conoscenza del fenomeno migratorio; favorire l'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo; far conoscere le attività della Fondazione alla più ampia platea possibile; costituire gli elementi necessari per le attività di fund raising.

Infine i progetti speciali individuano tematiche rilevanti sulle quali possono focalizzarsi energie e risorse e che sviluppano contemporaneamente sia attività a favore di rifugiati che attività finalizzate alla comunicazione ed al fund raising.

Una ulteriore area di intervento: le attività degli organi della Fondazione che costituiscono le accessorie che garantiscono l'esistenza e la continuità aziendale della Fondazione

----- **Attività per I rifugiati**

Le nostre principali attività riguardano la realizzazione di percorsi di accoglienza, tutela e integrazione per le persone che hanno subito persecuzioni o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza a un gruppo sociale. Queste azioni, rivolte alle famiglie con bambini, hanno lo scopo di realizzare l'integrazione sviluppando programmi personalizzati e rispettosi delle loro capacità, attitudini ed aspettative.

I servizi erogati dalla Fondazione sono inseriti all'interno dello SPRAR, il sistema nazionale di enti locali per l'assistenza e la protezione dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale gestita dal Ministero dell'Interno e dall'ANCI.

Presso il polo di Sant'Arcangelo ha operato negli anni 2012 - 2013 una equipe multidisciplinare che, insieme al supporto dei volontari, ha garantito:

- oltre 4500 ore di supporto qualificato;
- circa 900 ore di volontariato;
- 400 ore di corsi di italiano qualificati secondo

- gli standard CILS e PLIDA;
- oltre 250 ore di tirocini presso aziende per l’inserimento lavorativo;
- supporto per le problematiche sanitarie con numerose consulenze mediche specialistiche, anche domiciliari, erogate grazie al supporto di medici specialisti volontari messi a disposizione anche dal Rotary Club Potenza Ovest;
- supporto per l’inserimento scolastico dei minori;
- workshop di cucina multietnica;
- corso di cucito;
- corsi per l’uso del computer

Da marzo 2014 la Fondazione, in partenariato con la Cooperativa sociale “Il Sicomoro” gestisce servizi di accoglienza, tutela e integrazione anche per i minori non accompagnati.

Accoglienza

L’Accoglienza è garantita, secondo gli standard SPRAR, per sei mesi prorogabili in alcuni casi particolari per ulteriori sei e prevede l’uso in piena autonomia da parte dei rifugiati di singoli alloggi integrati con il tessuto sociale e con le strutture assistenziali, culturali ed educative presenti sul territorio.

Il modello di accoglienza prevede dunque la sistemazione delle famiglie in appartamenti la cui gestione, sotto il controllo e la supervisione dell’equipe di accoglienza, è affidata agli stessi ospiti del progetto per favorire una rapida integrazione con il tessuto sociale locale e l’acquisizione da parte dei beneficiari di una capacità di gestire le proprie risorse in modo autonomo, pur se assistito, nel nuovo contesto in cui sono inseriti.

Le abitazioni destinate all’accoglienza sono tutte ubicate nel centro storico di Sant’Arcangelo che sorge in posizione di sommità, articolandosi su tre rilievi collinari che convergono nell’area centrale ove sorgono la piazza cittadina, la Chiesa Madre, il Comune e le principali attrezzature urbane.

Tutela

La tutela dei diritti umani per il riconoscimento ed il mantenimento dello status legale di rifugiato viene garantita dall’equipe multidisciplinare che svolge azioni costanti in riferimento all’orientamento ed al sostegno legale. Gli operatori supportano soprattutto il richiedente protezione internazionale durante la procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato, in termini di informazione su: iter burocratici da seguire, interlocuzioni con le istituzioni e gli organismi preposti, tutela dei propri diritti, possibilità di ricorrere contro le decisioni assunte, produzione della documentazione che possa supportare la domanda di protezione. Inoltre vengono seguite le procedure relative all’ottenimento ed al rinnovo del permesso di soggiorno, alla tutela sanitaria, all’iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, al riconoscimento dei titoli professionali ed al ricongiungimento familiare.

Integrazione

Gli operatori hanno seguito gli ospiti durante tutta la loro permanenza sviluppando percorsi per l’integrazione sociale, culturale e lavorativa.

Il percorso parte con un corso di italiano che ha dato la possibilità ai rifugiati di conseguire, grazie al supporto di Apof-II ed ARCI



Attività per i rifugiati

- **Accoglienza**
- **Tutela**
- **Integrazione**

Attività di comunicazione

Partecipazione a progetti nazionali ed europei

Progetti speciali MigrAzioni

Attività degli Organi della Fondazione

Cosa facciamo

Basilicata, la certificazione per la conoscenza della lingua italiana secondo gli standard CILS e PLIDA, prosegue con il bilancio delle competenze che viene realizzato individualmente per ciascun ospite in grado di lavorare, prevede la ricerca del lavoro con l'assistenza degli operatori ed arriva a realizzare tirocini lavorativi (con il supporto di Apof-II e Coop. Sociale Il Sicomoro) finalizzati ad un primo contatto con il mercato del lavoro per i rifugiati ed, in prospettiva, crea le premesse per un loro effettivo impiego.

Inoltre, come si evince dai paragrafi dedicati alle attività di comunicazione, sono stati realizzati numerosi progetti per l'integrazione rivolti sia agli ospiti che ad altri migranti e ai cittadini della Basilicata finalizzati alla diffusione delle attività della Fondazione e a sensibilizzare sulla realtà dei rifugiati e sulla loro condizione.



----- Attività di comunicazione

Tracciando un monitoraggio delle azioni di comunicazione messe in campo dalla Fondazione si evidenzia che:

- nel 2011 sono state realizzate le principali attività per la costituzione dell'identità visiva della Fondazione e per permettere la diffusione telematica del messaggio,
- Il 2012 è stato l'anno di consolidamento delle attività attraverso la definizione del Piano di Comunicazione ed una sua prima implementazione,
- Il 2013 ha rappresentato l'anno di sviluppo e attuazione del piano strategico della comunicazione che ha permesso di attivare le seguenti azioni : informazione telematica tradizionale e web 2.0, informazione tradizionale, informazione multimediale, campagne

periodiche ed eventi.

Le attività di comunicazione fin qui realizzate presentano indubbi punti positivi soprattutto nel campo della comunicazione su web che è uno principali ambiti individuati dal piano. Tale valutazione positiva deriva dal confronto tra la quantità di risorse spese ed i risultati ottenuti.

In linea quindi con quanto stabilito dal piano di comunicazione approvato nel 2012, gli interventi informativi e pubblicitari attuati nel corso dell'anno 2013 sono stati attuati gli interventi di seguito descritti.

Informazione telematica tradizionale e Web 2.0

Si è provveduto alla realizzazione ed alla prima revisione del sito web istituzionale: accanto all'ampliamento delle informazioni contenute, sono state implementate nuove funzioni: web, radio, donazioni on line, moduli sul fund raising ed è stata attivata la newsletter con un indirizzario di circa 400 iscritti e n. 5 di news inviate nel 2013.

Relativamente ai canali web 2.0 Attraverso Facebook, nel 2013, si è raggiunto progressivamente un numero cospicuo di contatti superando i 1000 "mi piace" sulla pagina principale. Il numero di persone che hanno visitato la pagina oppure hanno visto la pagina o uno dei suoi post è aumentato da circa 400 contatti nel mese di luglio 2013 a quasi 900 contatti nel mese a dicembre. Ci sono stati alcuni post visti da circa 1000 persone ed un buon numero visualizzati con una copertura compresa tra le 300 e le 400 persone, la diffusione virtuale, infine ha raggiunto picchi di quasi 30.000 contatti nel corso di alcune campagne promozionali. Le persone raggiunte dalla campagne (portata) è stata di oltre 152.000 unità.

Da una segmentazione del pubblico del social network si evince che le persone a cui piace la pagina sono per il 63% donne, per il 37% uomini, la provenienza è soprattutto Italia, ma sono rilevati contatti anche dall'UK e dagli Stati Uniti. Si tratta di, un pubblico per lo più giovane, infatti la fascia di età che segue la Fondazione tramite Facebook ha tra i 25-34 anni.

Tra gli appuntamenti più rilevanti è possibile evidenziare il 17 dicembre con 517 post, ovvero il numero di persone che hanno visualizzato le attività della pagina, ma anche i post di altre persone, le inserzioni per i "mi piace" della pagina, le menzioni e le registrazioni.

Si è anche provveduto ad iniziare a ristrutturare e attivare progressivamente le pagine twitter, che dovrà essere progressivamente implementato, con 107 following e 21 follower al 2013 e il canale youtube con circa 700 visualizzazioni a giugno 2014.

Informazione tradizionale

La diffusione attraverso materiale cartaceo della mission della Fondazione è stata realizzata con la stampa di una brochure bilingue (italiano/inglese) di carattere istituzionale in 1500 copie a colori e distribuita sia nel corso degli eventi e delle manifestazioni che con il mailing locale. Per ciascuno degli eventi descritti di seguito sono stati prodotti specifici comunicati stampa, schede informative e cartelle stampa, i comunicati sono stati redatti sia internamente sia in collaborazione con l'Ufficio Stampa della Giunta della Regione Basilicata. Sono state prodotte circa 2000 cartoline/invito per pubblicizzare gli eventi principali e sono stati realizzati n. 2 totem

Attività per i rifugiati

Attività di comunicazione

- **Informazione telematica tradizionale e Web 2.0**
- **Informazione tradizionale**
- **informazione multimediale**
- **Campagne periodiche ed eventi**
- **Bilancio del Piano di comunicazione**

Partecipazione a progetti nazionali ed europei

Progetti speciali MigrAzioni

Attività degli Organi della Fondazione

Cosa facciamo

informativi ed uno striscione.

Si è provveduto anche a produrre alcuni gadget quali il calendario 2013 (500 copie) e il vino “decennale” per celebrare i 10 anni dalla prima visita di Betty Williams in Basilicata con il supporto dell’Enoteca Regionale Lucana e grazie all’etichetta realizzata da due artisti Bianco e Valente (n. 100 bottiglie).

Informazione multimediale

Sono state resi disponibili sul sito internet e sul canale Youtube della Fondazione alcuni materiali prodotti direttamente dalla Fondazione: un videomessaggio del premio Nobel, un trailer, tre video pillole professionali ed un video realizzato dai volontari. Inoltre sono stati anche inseriti sul canale Youtube reportage realizzati da teste giornalistiche sulle iniziative della Fondazione.

In particolare sul canale Youtube sono state rilevate 689 visualizzazioni a partire dal 4 aprile 2012 e fino al 4 giugno 2012 per una durata complessiva di 1.196 minuti. Il video caricato con maggior successo è Videomigrazioni con 139 visualizzazioni registrate. È stata poi realizzata la sperimentazione del progetto di web radio Radiopace, di cui si relaziona in dettaglio nel capitolo sui progetti speciali.

Campagne periodiche ed eventi

Come indicato nel Piano di comunicazione sono state pianificate numerose attività finalizzate al coinvolgimento dei destinatari del programma, ma anche alla diffusione dei valori della Fondazione. Tra i principali eventi del 2012-2013:

- La Settimana della Pace - giornata mondiale del rifugiato - 20 giugno 2012,
- visita del Dalai Lama - inaugurazione delle attività della Fondazione a Scanzano Ionico e a Sant’Arcangelo - giugno 2012,
- Videomigrazioni - due giorni di film, musica, esperienze ed incontri con i migranti presso l’Università degli Studi della Basilicata - novembre 2012,
- La Settimana della Pace - giornata mondiale del rifugiato 20 giugno 2013,
- Terra e Pace realizzata presso Manteca nel settembre 2013 sui temi del lavoro e dell’integrazione,
- + culture - frontiere festa/incontro di raccolta fondi e sensibilizzazione realizzata presso il Teatro Principe di Piemonte nel dicembre 2013,
- Costruiamo insieme la Città della Pace - campagna scuole attivata nell’anno scolastico 2013-2014 in 4 istituti Secondari del capoluogo regionale.

Date le implicazioni istituzionali la comunicazione della visita del Dalai Lama è stata realizzata dall’Ufficio stampa della Regione Basilicata al quale la Fondazione ha fornito un supporto per l’organizzazione della visita.

Bilancio del Piano di comunicazione

Per i principali eventi sono stati inviati in media circa 400 inviti telematici con mailing o tramite facebook e si è prodotta una rassegna stampa e si sono monitorati gli articoli sulle testate tradizionali, televisive e sulle riviste on line. Altri eventi minori di diffusione come cene ed aperitivi solidali sono stati realizzati nell’ambito delle attività di fund raising.

Dai riscontri analitici appare positivo il bilancio della copertura mediatica ottenuta dagli eventi realizzati sia quantitativamente che qualitativamente avendo ottenuto numerosi passaggi su videogiornali quali il Tg3 e Trm h24 e sui principali quotidiani locali quali La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano di Basilicata, la Nuova di Basilicata oltre che su numerose testate on line quali La Sirtide.

In particolare per Videomigrazioni è stata svolta una analisi approfondita arrivando a definire il costi unitari particolarmente bassi in quanto si è stimato in via prudenziale di aver superato i 55.000 contatti nei vari mezzi di comunicazione con un costo unitario pari ad euro 0.129 al lordo delle entrate e di euro 0.072 al netto dei ricavi.

Dalle stime prudenziali disponibili risulta che alle manifestazioni organizzate dalla Fondazione hanno partecipato complessivamente più di 2770 persone.

È dunque possibile affermare che le attività di “informazione e pubblicità” messe in campo nel corso dell’anno 2013 hanno puntato in modo integrato all’incremento della consapevolezza dei diversi pubblici previsti dal Piano di comunicazione. Consapevolezza intesa sia come opportunità, sia come trasparenza dei meccanismi e dell’operato della Fondazione, anche grazie alla sinergia con il Piano di Fund raising. Si è orientata la comunicazione sempre più verso l’utilizzo di tecniche, strumenti e linguaggi nuovi, a conferma di quel passaggio da un approccio di immagine ad uno di reputazione. Il 2013, in altri termini, può definirsi l’anno della socializzazione della comunicazione corporate della Fondazione, ma anche e soprattutto il primo anno di attuazione del posizionamento strategico verso un approccio maggiormente orientato al dialogo e all’utilizzo degli strumenti 2.0

Tutto ciò è stato realizzato utilizzando un budget ridotto rispetto a quello indicato come necessario dal piano di comunicazione.

Partecipazione a progetti nazionali ed europei

I progetti sono essenziali per garantire alla Fondazione una effettiva indipendenza finanziaria ed una autonomia nelle scelte strategiche in quanto in tal modo si è in grado di reperire risorse a fronte di prestazioni e servizi erogati.

Per questo si è da subito puntato a realizzare progetti che possono attingere sia a risorse europee che a risorse nazionali e regionali costituendo partenariati strategici con Enti ed altre associazioni che operano nel settore dell’accoglienza, della tutela e dell’integrazione dei rifugiati.

Nel corso del 2012 sono state elaborate due proposte progettuali a valere sui Fondi Europei FEI e FER in partenariato con la Cooperativa Sociale Il Sicomoro che, purtroppo, non sono entrate nella fase di valutazione per motivi procedurali.

Sempre nel 2012, a seguito dell’emanazione di una circolare del Servizio centrale per la copertura di ulteriori posti con allargamenti straordinari dello SPRAR, è stato possibile sottoscrivere appositi protocolli con la Provincia di Potenza ottenendo nuove risorse a rimborso dei servizi erogati per l’accoglienza di alcune famiglie anche fornendo supporto per la conclusione dei progetti per l’Emergenza Nord Africa.

Attività per I rifugiati

Attività di comunicazione

- **Informazione telematica tradizionale e Web 2.0**
- **Informazione tradizionale**
- **informazione multimediale**
- **Campagne periodiche ed eventi**
- **Bilancio del Piano di comunicazione**

Partecipazione a progetti nazionali ed europei

Progetti speciali MigrAzioni

Attività degli Organi della Fondazione

Cosa facciamo

Ad ottobre 2013 la Fondazione ha presentato due domande di contributo per la realizzazione di progetti di accoglienza da parte degli enti locali in seno al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per il triennio 2014-2016 finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA).

Con la pubblicazione delle graduatorie del 29 gennaio 2014, si è ottenuto il finanziamento dei progetti, uno in partenariato con la Cooperativa Sociale il Sicomoro ed il Comune dei Sant'Arcangelo relativo ai minori non accompagnati ed un secondo in partenariato con ARCI Basilicata, Comuni di Sant'Arcangelo, di Rionero in Vulture e Palazzo San Gervasio. Entrambi i progetti hanno come ente locale capofila la Provincia di Potenza, sono in corso di realizzazione e si concluderanno entro il 2016.



----- Progetti speciali - MigrAzioni

MigrAzioni è un programma innovativo per veicolare una nuova percezione dei rifugiati la cui integrazione si trasforma in una risorsa culturale ed economica per il nostro territorio, attraverso il coinvolgimento attivo delle migliori risorse, formative e produttive, della Regione Basilicata.

Comprende e coordina tutti i progetti già implementati o in via di sperimentazione quali VideoMigrazioni, la campagna per le scuole, RadioPace, Incontrarsi Cucinando, il Premio Atleta Rifugiati, che riguardano l'integrazione multiculturale per favorire il coinvolgimento della società civile. È un programma unitario, articolata in diverse azioni, che costituisce per la Fondazione un vero e proprio canale

multimediale di comunicazione verso l'esterno utile sia per la sensibilizzazione e la diffusione dei valori e della mission, sia per le attività di fund raising.

Videomigrazioni

La scelta di attivare il progetto Videomigrazioni deriva dalla consapevolezza che la visione di un prodotto multimediale sia esso un video, un film, un documentario, un reportage fotografico o una testimonianza diretta, innesca un meccanismo di riflessione sul tema trattato poiché parte dal contatto con la realtà umane oggettive e non da posizioni ideologiche astratte.

La prima edizione di Videomigrazioni – una due giorni di film, musica, esperienze ed incontri con i migranti – è stata organizzata dalla Fondazione, in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata ed in partenariato con Noeltan Film e con la Cooperativa Sociale il Sicomoro e si è svolta a Potenza presso il campus dell'Università degli Studi di Basilicata il 26-27 novembre 2012. Si sono proiettati i seguenti film documentari: 18 lus soli, Vivere a metà, Il Sangue Verde, Niguri, Anabasi: le radici ritrovate, Un core dentro Stazione Termini, Inshallah, Mare chiuso.

Sono stati proposti dibattiti con istituzioni ed associazioni attive per l'accoglienza dei migranti e dei titolari di protezione internazionale in Basilicata. Nel corso delle due giornate sono stati realizzati disegni dal vivo della di Redhouse Lab, è stata allestita la mostra fotografica di Martina Leo e la manifestazione si è conclusa con un concerto dei Babalu'. Da una analisi conclusiva sui diversi strumenti di comunicazione attivati è emerso che la manifestazione ha superato, sulla base di stime prudenziali, complessivamente i 55.000 contatti.

La seconda edizione di Videomigrazioni è stata organizzata dalla Fondazione nell'ambito dell'evento "Le Vie della Pace" che si è svolta a Potenza dal 17 al 22 febbraio 2014 ed ha previsto la proiezione di due film presso la sede del Museo Archeologico Provinciale di Potenza.

Le proiezioni hanno coinvolto alunni delle scuole superiori di primo e di secondo grado con i quali la Fondazione ha realizzato il programma di sensibilizzazione e formazione "Costruiamo insieme la Città della Pace".

Il 18 e il 19 febbraio sono stati proiettati: il film "Black Star – Nati sotto una stella nera" ed il documentario "EU 013 – L'ultima frontiera" con la presenza della giornalista Raffaella Cosentino, autrice del documentario, che ha animato un dibattito al termine della proiezione.

Residenze artistiche

Videomigrazioni prosegue con una ulteriore iniziativa, pianificata nel 2013 ed attualmente in fase di implementazione, che è inserita nel programma Residenze Artistiche in Basilicata con la finalità di realizzare una occasione di scambio di esperienze tra gli artisti, i rifugiati, gli operatori dell'equipe della Fondazione ed i cittadini.

"Residenze artistiche in Basilicata" è un progetto realizzato dalla Regione e finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'attuazione del progetto è supportata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (DG PABAAC) con la consulenza tecnica di GAI - Associazione Circuito Giovani Artisti Italiani.

Attività per i rifugiati

Attività di comunicazione

Partecipazione a progetti nazionali ed europei

Progetti speciali MigrAzioni

- Videomigrazioni
- Residenze artistiche
- Campagna scuole
- Radio Pace
- Incontrarsi cucinando
- Premio per gli atleti rifugiati

Attività degli Organi della Fondazione

Cosa facciamo

La residenza permetterà di ospitare per un mese nel corso dell'estate 2014 a Sant'Arcangelo, presso una delle sedi della Fondazione, un artista rifugiato e che ha già realizzato lavori sui temi dell'integrazione multiculturale e sociale e dell'accoglienza dei migranti.

È stato chiesto all'artista di realizzare opere nel campo della fotografia e del video; i prodotti al termine della residenza saranno messi a disposizione della Fondazione e della comunità ed utilizzati e diffusi tramite gli strumenti multimediali ed i social network. Il progetto della residenza artistica, inoltre, è integrato sia con il piano di comunicazione che con il piano di fund raising.

Campagna scuole

Per l'anno scolastico 2013/2014 la Fondazione ha promosso una specifica campagna di sensibilizzazione sulle problematiche dei rifugiati e richiedenti asilo rivolta al mondo scolastico regionale.

Il progetto ha inteso sensibilizzare l'opinione pubblica, e in particolare il mondo della scuola che è stato coinvolto nella realizzazione delle attività, sui temi dei diritti umani sanciti dai trattati internazionali e dalla Costituzione, dell'asilo politico e delle problematiche relative all'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Gli interventi realizzati sono stati finalizzati a far conoscere le politiche nazionali ed europee in materia evidenziando il ruolo delle realtà regionali (istituzionali ed associative) che si occupano di accoglienza, tutela ed integrazione dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale. Si sono proposte occasioni di incontro e di scambio di esperienze tra rifugiati e gli studenti per attivare una riflessione sul tema dei rifugiati, soprattutto attraverso la conoscenza e l'ascolto delle loro storie di vita. Sono stati svolti interventi informativi per far conoscere l'attività specifica della fondazione città della pace per i bambini Basilicata, i suoi obiettivi, le azioni realizzate ed quelle in corso di attuazione, il ruolo che ha il Premio Nobel per la Pace Betty Williams in questa iniziativa.

Dal punto di vista tecnico, il progetto è stato strutturato attraverso quattro moduli didattici sia utilizzando video e slides di propria produzione sia utilizzando materiali didattici prodotti dall'UNHCR e dal Centro Astalli.

Al termine dei percorsi didattici sono stati anche proiettati documentari e film nell'ambito dell'iniziativa "Le Vie della Pace". La campagna si è conclusa il 4 aprile 2014 con una manifestazione tenutasi a Potenza presso il teatro Principe di Piemonte dove le scuole coinvolte hanno partecipato con proprie testimonianze ed è intervenuta Betty Williams in teleconferenza per ringraziare per il lavoro svolto nel corso dell'anno insieme alla Fondazione.

Sono state coinvolte nelle attività 20 classi, circa 500 studenti e 40 insegnanti, dei seguenti Istituti Scolastici del capoluogo regionale:

- Istituto Tecnico e Industriale e per Geometri "Einstein De Lorenzo"
- Istituto Professionale Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera "U. Di Pasca"
- Istituto Comprensivo Leonardo Sinisgalli
- Istituto Comprensivo "Domenico Savio".

RadioPace

Radiopace è la sperimentazione di un format radiofonico volto all'integrazione multiculturale avviata dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata coinvolgendo Radio Redazione e Radio Bierredue su un'idea del giornalista Giuseppe Fiorellini.

Lo scopo di Radiopace è di mettere a valore le capacità degli stranieri ospiti della Basilicata e quindi anche di quelli della Città della Pace per renderli protagonisti, tramite i nuovi media, di una trasformazione della società nella direzione del multiculturalismo.

Giovani immigrati, rifugiati e italiani insieme per raccontare musiche, costumi ed esperienze nuove. Attraverso l'iniziativa si vuole dare valore alla diversità, rendere il confronto un'opportunità, un modo per ripensare l'integrazione a partire da chi la vive. RadioPace è quindi un nuovo format che può essere diffuso attraverso le web radio che sono uno strumento nuovo per fronteggiare anche l'approccio inadeguato dei media nei confronti del fenomeno dell'immigrazione che spesso viene trattato con toni allarmistici e ancorato a stereotipi e pregiudizi.

La prima sperimentazione ha permesso di trasformare i contenuti del workshop di cucina "Incontrarsi cucinando" in un'esperienza narrativa, in cui il cibo, le culture e le storie si intrecciano per dare vita ad un grande racconto multi-etnico.

L'aspetto chiave di questo format è il diretto coinvolgimento degli ospiti della Fondazione. È infatti a partire dalle loro testimonianze e dalle loro storie che si snoda il programma, una sorta di "menù virtuale" che fa da viatico per raccontare esperienze, tradizioni, ricordi ed emozioni personali.

Ogni puntata è suddivisa in tre rubriche, e approfondisce un tema specifico, che rappresenta il filo conduttore di tutto il programma: nella prima rubrica viene descritta una ricetta, legata all'origine di provenienza di uno degli ospiti della Fondazione; nella seconda viene raccontata una storia, che può essere il racconto di una tradizione della cultura di origine degli ospiti o la propria storia di vita; infine nella terza viene suggerito un film, alcuni dei quali scelti tra quelli proiettati durante l'evento Videomigrazioni e che tratta di questioni legate all'emigrazione; inoltre le rubriche sono intervallate tra loro da piccole pillole informative riguardanti il diritto d'asilo.

Attualmente sono state realizzate tre puntate, curate e condotte dalle volontarie della Fondazione Lorenza Messina e Stefania Mancusi e con il supporto tecnico di Radio Redazione. Si tratta di un primo esperimento rispetto a quella che potrà essere l'implementazione di una serie di puntate da mandare sulle web radio e sulle radio locali, interamente curata dalla Fondazione, dai contenuti alla parte tecnica.

Da settembre 2013 è possibile ascoltare le puntate sperimentali fin qui prodotte in podcast sul sito della Fondazione (www.fondazionecittadellapace.it) e su quello di RadioRedazione (www.radioredazione.com). Le puntate sono state diffuse anche sulle frequenze di Radio Bierredue.

Attività per i rifugiati

Attività di comunicazione

Partecipazione a progetti nazionali ed europei

Progetti speciali MigrAzioni

- Videomigrazioni
- Residenze artistiche
- Campagna scuole
- Radio Pace
- Incontrarsi cucinando
- Premio per gli atleti rifugiati

Attività degli Organi della Fondazione

Cosa facciamo

Incontrarsi cucinando

Nell'estate 2012, presso la sede di Sant'Arcangelo, si è svolto il workshop di cucina "Incontrarsi Cucinando" realizzato da due volontarie della Fondazione.

Si è trattato soprattutto di un momento di incontro e confronto tra i rifugiati ospiti della Fondazione ed i cittadini del paese che li ospita. Infatti il cibo unisce le persone, dà vita a momenti di convivialità e la preparazione di piatti è stata un'occasione per parlare di culture, di diversità ma anche di somiglianze; tanti piatti di diverse origini, nonostante abbiano nomi diversi e provenienze diverse in realtà si somigliano.

Per far sì che quelle ricette e quelle storie non andassero perdute, sono state realizzate le tre puntate di una trasmissione per la web radio che hanno descritto l'esperienza ed un video che ha documentato le varie fasi del workshop pubblicato poi su Youtube.

Ma l'interesse per questa iniziativa, al di là delle aspettative più ottimistiche, è proseguito nell'attuazione del progetto per le scuole "Costruiamo insieme la città della Pace" alla fine del 2013. Infatti, su richiesta di alcuni docenti, si è strutturato un percorso formativo sul cibo multietnico con l'Istituto Professionale Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera "U. Di Pasca" di Potenza.

Si è così realizzato uno specifico progetto sulla cucina multietnica, terminato nel gennaio 2014, e promosso nell'ambito del percorso leFP (Istruzione e Formazione Professionale) organizzato da Apof-Il, l'agenzia formativa della Provincia di Potenza, della durata di 84 ore e rivolto a circa 40 alunni. Il sistema di offerta di leFP, consente agli studenti degli Istituti Professionali di Stato di conseguire anche un titolo di qualifica professionale al termine del terzo anno.

L'esperienza del workshop è diventata anche il contenuto per il libro di testo del percorso leFP "Incontrarsi cucinando": un libro di ricette multietniche, in italiano, inglese ed arabo, realizzato dalle volontarie della Fondazione Lorenza Messina e Stefania Mancusi, ed illustrato da Giulio Laurenzi.

Si è passati pian piano da una fase sperimentale ad una più strutturata partendo dall'interesse reale che si è riscontrato sull'argomento e confrontandosi anche con i temi pratici del reperimento degli ingredienti, con quello della realizzazione di piatti. In questo processo si sono utilizzate non solo le competenze e le tradizioni degli ospiti della Fondazione ma anche quelle dei ragazzi stranieri presenti all'interno dell'Istituto Alberghiero.

Inoltre, nel frattempo, la Fondazione ha verificato che l'integrazione lavorativa dei rifugiati poteva avvenire prevalentemente grazie a tirocini presso strutture alberghiere e di ristorazione e presso aziende agricole. D'altro lato si è registrata la forte domanda di cibo tradizionale da parte degli ospiti spesso costretti ad andare a Napoli o a Bari per approvvigionarsi degli ingredienti base delle loro tradizioni culinarie con notevoli costi di viaggio e di intermediazione e con poche garanzie di qualità relativamente ai prodotti acquistati spesso attraverso intermediazioni informali.

Per questo si sta lavorando anche ad una sorta di spin off imprenditoriale che potrebbe consentire di svolgere attività commerciali utili per i migranti attivando una cooperativa sociale per coprire tutta la filiera della produzione, della distribuzione e della

trasformazione del cibo etnico rivolgendosi anche ai cittadini italiani ed europei, sempre più numerosi, che sono interessati al fenomeno culturale del cibo etnico.

Premio per gli atleti rifugiati

Tra le varie attività a sostegno dell' integrazione dei rifugiati, intende promuovere un premio per permettere agli atleti selezionati di continuare nella loro attività sportiva anche nella loro condizione difficile di rifugiati.

Il premio, attualmente è un progetto in corso, è destinato a supportare atleti non famosi ma che esprimono grandi potenzialità o che hanno vissuto storie emblematiche e che si trovano a fronteggiare i problemi che hanno tutti i rifugiati, a partire dal riconoscimento dello status giuridico, al rinnovo del permesso di soggiorno e fino alla necessità minimale di avere un alloggio ed un lavoro dignitoso che permetta loro di coltivare il proprio talento sportivo.

Sostenere questi atleti con una iniziativa che coinvolga attivamente i loro colleghi più famosi ha anche lo scopo di rendere note e far emergere le storie quasi sempre sconosciute di molti giovani, costretti a fuggire dal paese nel quale sono nati, e che possono costituire una risorsa per i territori e le nazioni che li ospitano. I rifugiati, infatti, a torto sono visti come soggetti deboli e problematici mentre invece spesso sono giovani talentuosi e capaci di compiere grandi sacrifici per raggiungere i propri obiettivi.

Inoltre questa iniziativa contrasta il razzismo negli stadi e nello sport superando la logica della sola risposta repressiva agli atti di inciviltà e proponendo un approccio attivo ed educativo al problema, fornendo esempi concreti da far conoscere e valorizzare.

Per questo si ha intenzione intitolare il premio alla memoria di Samia Yusuf Omar, l'atleta che ha rappresentato la Somalia alle Olimpiadi di Pechino e che è morta tentando di arrivare in Italia nell'intento di allenarsi per partecipare alle Olimpiadi di Londra del 2012.

Il premio, consegnato dal Premio Nobel Betty Williams insieme ad un campione dello sport, ogni anno potrebbe portare sotto la luce dei riflettori dei media la storia di un atleta rifugiato presente in Italia o in un Paese dell'Unione Europea, il cui talento sportivo e la cui storia sia un esempio - positivo o negativo - di integrazione. Il premio consiste in un riconoscimento pubblico ed in una borsa di studio o uno stage presso un centro sportivo o una squadra di primaria importanza o una somma in denaro che permetta all'atleta premiato di proseguire nella sua attività sportiva.

Al fine di reperire le risorse necessarie e per far acquisire una visibilità a questa iniziativa è in corso una campagna preliminare per chiedere il supporto di sportivi famosi, di squadre, di giornalisti e testate specializzate nelle varie discipline sportive, di enti che operano nel campo dello sport o dell'integrazione dei rifugiati al fine di istituire un board di alto profilo che, insieme alla presenza del Premio Nobel per la Pace Betty Williams, garantisca l'autorevolezza del premio e consenta di sviluppare un programma pluriennale per l'iniziativa.

Attività per I rifugiati

Attività di comunicazione

Partecipazione a progetti nazionali ed europei

Progetti speciali MigrAzioni

- Videomigrazioni
- Residenze artistiche
- Campagna scuole
- Radio Pace
- Incontrarsi cucinando
- Premio per gli atleti rifugiati

Attività degli Organi della Fondazione

----- **Attività degli Organi della Fondazione**

La Fondazione è stata istituita dalla Regione Basilicata, dai comuni di Scanzano Ionico e di Sant'Arcangelo e al World Center of Compassion for Children International ed Italia ed, in base allo Statuto, i Fondatori si riuniscono su convocazione del Presidente. La Fondazione ha 4 organi: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore Esecutivo ed il Collegio dei Revisori.

Il Consiglio di Amministrazione nomina poi l'Amministratore Delegato e può, eventualmente, nominare un ulteriore organo: il Comitato Etico Scientifico.

I Fondatori durano in carica senza limiti di tempo mentre il Consiglio di Amministrazione, così come il Presidente eletto ed i componenti del Collegio dei Revisori, durano in carica 5 anni. Il Direttore Esecutivo è invece nominato dal Consiglio di Amministrazione che ne fissa competenze e durata dell'incarico.

Poiché l'atto costitutivo della Fondazione è stato sottoscritto il 5 giugno 2009 a fine 2013 si è provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione che attualmente risulta così composto: Elizabeth Mary Williams - Presidente, Vincenzo Cursio - Amministratore Delegato, Maurizio Marcello Pittella - Presidente della Regione Basilicata, Domenico Esposito - Sindaco di Sant'Arcangelo, Salvatore Iacobellis - Sindaco di Scanzano Ionico.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione differisce da quello precedente perché a Vito De Filippo è subentrato il nuovo Presidente della Regione eletto a fine 2013. Inoltre Enzo Cursio ha assunto su di sé la rappresentanza sia del World Center of Compassion for Children Italia che di quello International subentrando a Laura Kiss.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore delegato supportato dal Direttore Esecutivo, provvede ad assumere tutte le decisioni strategiche e le principali decisioni operative.

Il Collegio dei revisori è invece composto da tre componenti iscritti all'albo dei revisori ufficiali dei conti: Mario Brancale, Presidente e Giuseppe Plati e Flavio Prospero Gioia, componenti.

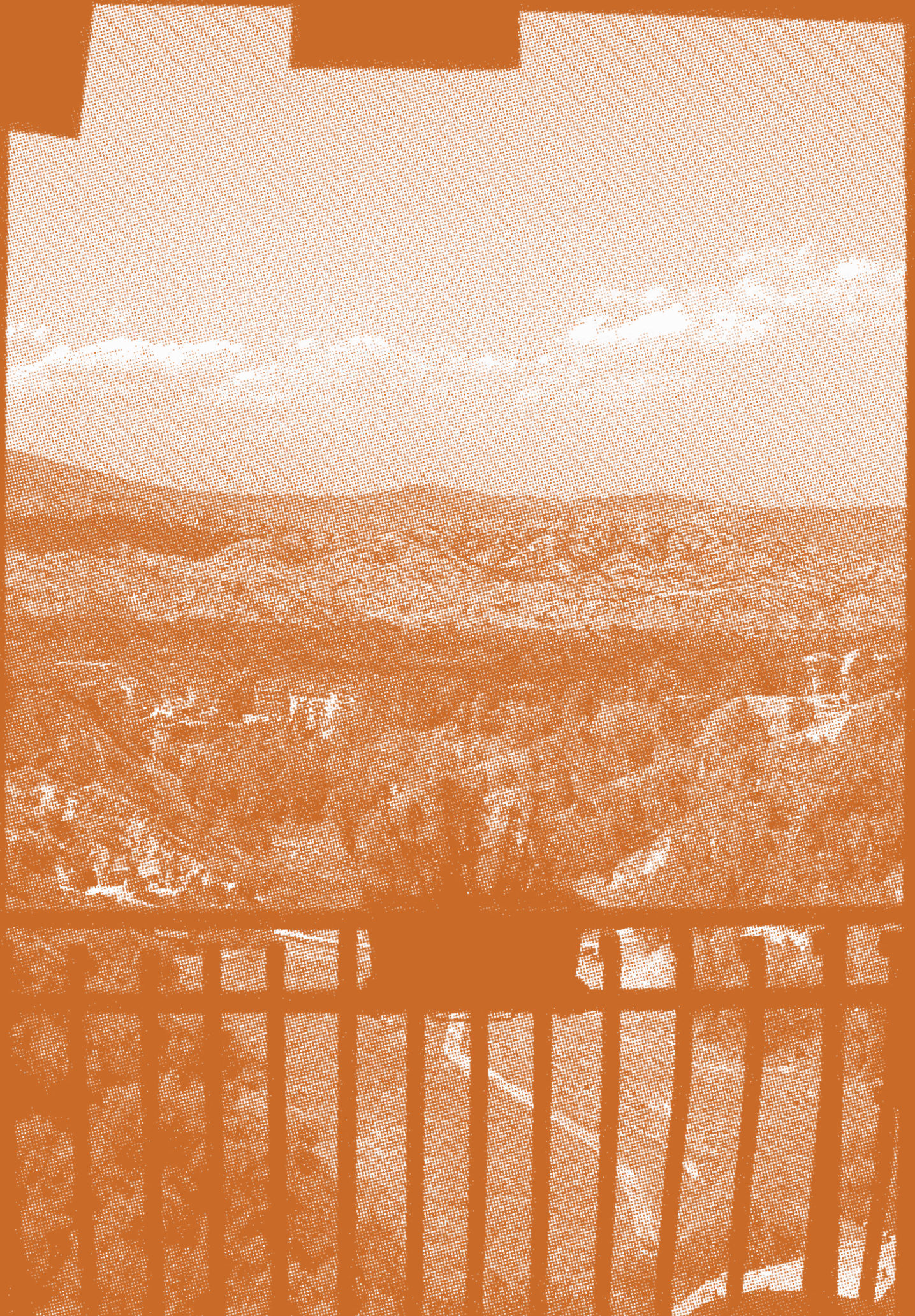
Il Direttore esecutivo è Valerio Giambersio, che è stato rinnovato di anno in anno sulla base dei risultati raggiunti. Carolina Golisciano è Responsabile del Fund raising e Gaia Beccaceci è consulente legale ed assistente del Presidente.

Le funzioni di Consulenza del lavoro e di commercialista sono svolte dallo Studio Liccione e Martone.

La Fondazione ha sede legale presso la Regione Basilicata in Via Vincenzo Verrastro, 4 a Potenza e sede amministrativa in Corso Umberto I, 28 a Potenza.

La sede operativa è a Sant'Arcangelo in via Matteotti, qui la Fondazione ha i propri uffici operativi ed è attiva dal 2014 la comunità per i minori non accompagnati.

Sia la sede operativa che altri sei appartamenti situati nel centro storico di Sant'Arcangelo sono concessi in comodato d'uso dal comune di Sant'Arcangelo alla Fondazione per la realizzazione delle proprie attività statutarie.



RELAZIONE ECONOMICA

Questa sezione del bilancio sociale collega le informazioni di natura sociale ai dati desumibili dalla contabilità ordinaria d'esercizio. Il bilancio sociale consente infatti di allargare l'orizzonte tecnico della rendicontazione contabile tradizionale all'informazione non finanziaria sulla base di una rielaborazione dei dati contabili secondo una visione che parte dalla considerazione degli stakeholder.

Nel caso della Fondazione ci si trova di fronte ad una entità no profit che svolge prevalentemente attività erogativa ed in considerazione di ciò sono stati individuati i seguenti criteri di riclassificazione

- a) l'analisi della struttura delle entrate, finalizzata a verificare la capacità di attrarre finanziamenti da enti pubblici e da privati (fund raising), nonché di concorrere ai bandi di finanziamento per progetti;
- b) l'analisi della struttura della spesa, finalizzata ad interpretare la destinazione delle risorse ottenute, individuando il consumo di risorse per il mantenimento della struttura e quello effettivamente impegnato nei progetti a favore della comunità degli stakeholder, con adeguata considerazione del contributo del volontariato.

È inoltre predisposto un Prospetto informativo sul patrimonio.

I numeri del 2013

Il 2013 è un anno di svolta per la Fondazione in quanto in quest'anno si esaurisce lo start up dell'iniziativa ed è il primo in cui sono stati attivati in pieno i progetti di accoglienza sia nell'ambito dello Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) che dell'Emergenza Nord Africa (ENA) con Provincia di Potenza e Prefettura di Potenza. Le remunerazioni che derivano dall'implementazione di questi progetti divengono di fatto il completamento delle fonti di finanziamento della fondazione in vista del conseguimento dell'obiettivo ideale, tracciato nel piano strategico, di raggiungere un equilibrio tra le diverse tipologie di risorse finanziarie disponibili.

È questa la configurazione più sicura che mette al riparo la Fondazione da una troppo forte dipendenza da risorse concentrate in una sola fonte e nel 2013 si inizia effettivamente a muoversi in questa prospettiva.

Altrettanto importante è la svolta se si considera la struttura delle uscite poiché, anche in questo caso, inizia a concretizzarsi nel 2013 la prospettiva di esternalizzare le funzioni di gestione operativa dei progetti di accoglienza sempre seguendo le indicazioni tracciate nel piano strategico.

Le scelte fatte con il piano strategico ed implementate nel 2013 hanno poi trovato conferma con l'aggiudicazione dei due progetti SPRAR per "ordinari" e per "minori non accompagnati" che

consentono di rafforzare ulteriormente questo quadro.

Questo consentirà già a partire dal 2014 di caratterizzare la Fondazione ancor più come ente che svolge attività erogativa e di concentrare le attività sulle iniziative strategiche e di coordinamento affidando ad operatori privati specializzati l'erogazione dei servizi ai rifugiati che, come nel caso dei minori non accompagnati, richiedono particolari competenze e qualifiche.

Entrate

Le risorse di cui dispone la fondazione derivano da tre fonti principali:

- Entrate statutarie e da erogazioni di Enti
- Altri contributi di sostenitori e sponsor
- Entrate da progetti (SPRAR , ENA, altri)

Le Entrate statutarie e le erogazioni costituiscono nel 2013 ancora la quota di finanziamento più ampia ed da enti ed ammontano complessivamente a € 180.000,00.

Altri contributi di sostenitori e sponsor sono relativi alle donazioni di soggetti privati e derivano dalle attività di fund raising concluse ed attivate nell'anno ed ammontano a poco meno di € 25.000.

Le entrate da progetti ammontano a quasi € 53.000,00. La voce è composta da una sia dai contributi maturati per i progetti SPRAR ed per l'Emergenza Nord Africa realizzati in base a protocolli sottoscritti con la Provincia, sia dalla convenzione con Apof.II per la realizzazione del percorso leFP presso l'Istituto alberghiero di Potenza.

I numeri del 2013

- Entrate
- Uscite

Ricadute economiche e sociali

La ricerca fondi

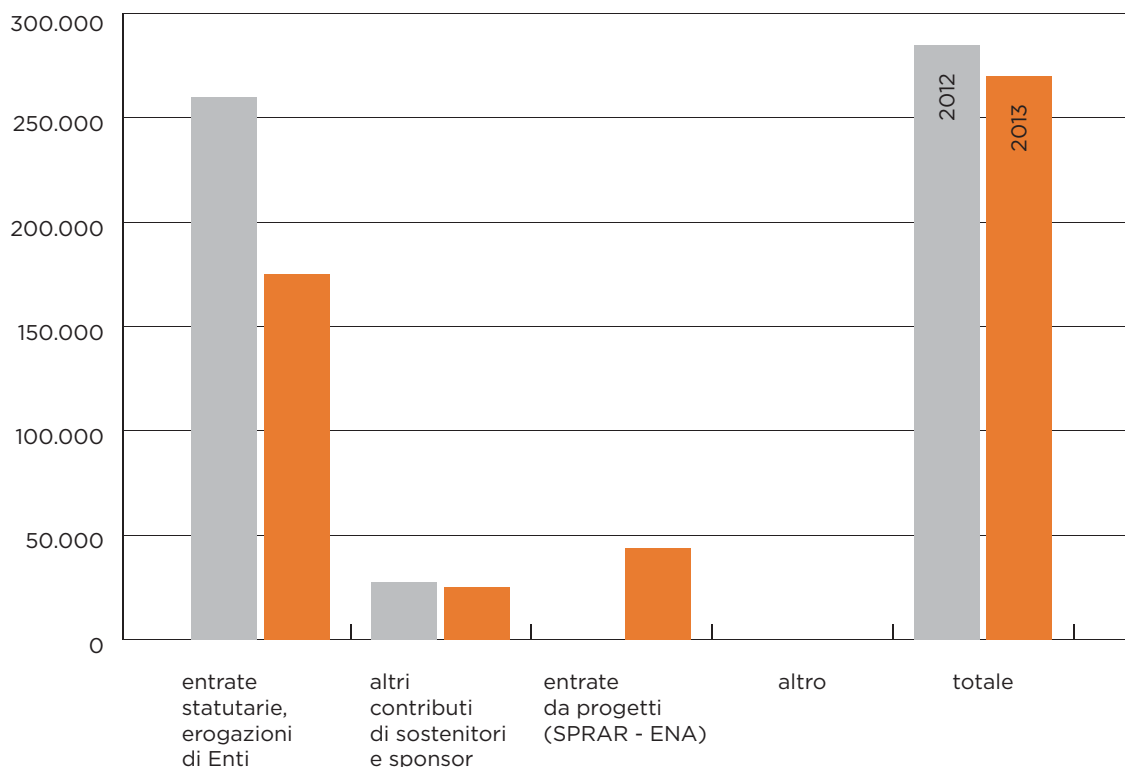


Tavola 2 - Andamento entrate 2012 - 2013

Relazione economica

Si evidenzia come questa voce sia cresciuta in modo sostanziale ottenendo un riequilibrio, seppur ancora non sufficiente delle fonti di finanziamento.

Non sono invece ancora considerate nel bilancio 2013 le possibili entrate derivanti dalle due candidature SPRAR si evidenzia l'importo complessivo su base triennale di ciascuno dei due progetti è pari ad circa 1 M€ che andrà ripartito tra i vari partner in base ai servizi garantiti. Poiché i progetti sono stati formalmente approvati a fine gennaio 2014 le spese saranno rendicontabili a partire dal febbraio 2014.

È da notare che tale quota, nel caso del progetto minori non accompagnati, è totalmente destinata alla gestione del progetto per 10 minori (incrementabili fino a 12 su richiesta del Servizio centrale) presso la sede di Sant'Arcangelo (Via Matteotti). Nel caso del progetto ordinari sono da considerare anche le quote anche di altri comuni per un totale di 25 ospiti di cui solo 10/12 (eventualmente raddoppiabili su richiesta del servizio Centrale) vanno effettivamente attribuiti alla Fondazione.

Nel 2014, dunque, proseguirà il riallineamento virtuoso del bilancio della Fondazione grazie a questi nuovi consistenti progetti che consentiranno di ampliare considerevolmente il numero di ospiti accolti (arrivando a saturare i posti disponibili) e ad incrementare la sostenibilità finanziaria della Fondazione grazie al coinvolgimento di partner operativi come la Cooperativa Sociale Il Sicomoro e l'Arco Basilicata.

Uscite

Le uscite che sono necessarie al funzionamento della Fondazione e del Progetto sono riassumibili in otto voci di spesa:

- risorse umane
- gestione ospiti
- attività di comunicazione
- oneri fiscali
- interessi passivi
- beni ad utilità pluriennale
- gestione immobili
- spese di gestione

La voce principale di spesa sono le risorse umane che sono necessarie alla gestione del progetto che incidono per oltre il 66,7 %. In questa voce sono comprese le operatrici che gestiscono quotidianamente le problematiche di accoglienza, tutela ed integrazione degli ospiti, il responsabile del fund raising, il direttore esecutivo, i revisori dei conti ed i consulenti necessari a garantire un corretto ed efficiente funzionamento amministrativo. Questa voce incide in modo rilevante perché fino al 2013 le attività di assistenza per gli ospiti sono state gestite direttamente dalla Fondazione. Per questo, sulla base delle indicazioni del piano strategico, si è provveduto, a partire dal 2014, ad esternalizzare queste funzioni ai partner di progetto in modo da alleggerire quanto più possibile l'organigramma della Fondazione. In prospettiva saranno a carico della Fondazione solo le risorse umane che si dedicano allo sviluppo delle strategie e quelle necessarie alla gestione ed al controllo amministrativo.

Analogo discorso vale per le risorse impiegate per la gestione degli ospiti che adesso ammontano ad circa 39.000 euro (il 15,4 % del bilancio) e transitano integralmente nel bilancio della fondazione mentre, a partire dall'implementazione dei progetti SPRAR, saranno gestite dai partner di progetto arrivando ad azzerare quasi questa voce di bilancio.

È invece previsto che le attività di comunicazione, che attualmente ammontano a circa 6.500 euro (il 2,6%), aumenteranno notevolmente la loro incidenza percentuale arrivando almeno al 10% del bilancio al fine di fornire le risorse necessarie per garantire una buona visibilità del progetto anche in ambiti extraregionali soprattutto implementando la comunicazione multimediale e su web.

Le spese di gestione degli immobili (bollette, manutenzioni) ammontano ad euro 14.000 circa (il 5,6 % del bilancio) e quelle per la gestione delle attività (cancellerie, rimborsi, etc.) ammontano a circa 19.000 (il 7,8 % del bilancio) e sono in crescita per quanto sono contenute in relazione alle attività realizzate ma sono destinate ad aumentare progressivamente in modo proporzionale al volume crescente di progetti e di attività che la Fondazione ha in programma di dispiegare nel prossimo anno.

Le altre voci quali oneri fiscali, interessi passivi e beni ad utilità pluriennale, sono sostanzialmente residuali arrivando complessivamente ad incidere per meno di 5500 euro, il 2,1 % sul bilancio consuntivo.

Tabella 2 - Bilanci pluriennali sintetici

Entrate	anno 2012	anno 2013
Entrate statutarie e da erogazioni di Enti	264.313,00	180.004,00
altri contributi di sostenitori e sponsor €	26.520,00	24.799,00
entrate da progetti (SPRAR - ENA) €	0,00 €	52.922,00
Altro	18,00	540,00
Totale €	290.851,00	258.265,00
<hr/>		
Uscite	anno 2012	anno 2013
risorse umane €	157.395,00	169.555,00
gestione ospiti	31.743,00	39.204,00
comunicazione ed eventi	37.713,00	6.516,00
oneri fiscali	2.211,00	3.180,00
interessi passivi	15,00	179,00
beni ad utilità pluriennale	4.491,00	2.097,00
gestione immobili	6.619,00	14.189,00
spese di gestione	5.061,00	19.288,00
Totale	245.248,00	254.208,00
<hr/>		
Risultato gestionale €	45.603,00	4.057,00

Ai fini dell'analisi dell'impatto sugli stakeholders per il bilancio sociale si è provveduto ad una riclassificazione del bilancio al fine di illustrare il totale della "ricchezza" pervenuta alla Fondazione, al netto delle spese sostenute per il mero funzionamento della struttura, definibile come "ricchezza da distribuire". La tabella di seguito riportata evidenzia anche la distribuzione dei diversi ambiti di intervento e a favore dei diversi stakeholder.

I numeri del 2013

- Entrate
- Uscite

Ricadute economiche e sociali

La ricerca fondi

Relazione economica



24,28%
Totale oneri

75,72%
Ricchezza
da distribuire



Tavola 3 – Ricchezza distribuita/oneri amministrativi

Si evidenzia come i costi amministrativi di funzionamento rappresentino poco più del 24% dei proventi e che la ricchezza trattenuta dalla Fondazione sia pari a circa il 2% della ricchezza da distribuire.

2,07%
Ricchezza
trattenuta

97,93%
Ricchezza
distribuita



Tavola 4 – Ricchezza distribuita/ricchezza trattenuta

La ricchezza distribuita è destinata alla remunerazione del personale addetto all'assistenza degli ospiti o alla realizzazione dei progetti speciali, per oltre il 52%.

L'altra quota importante di ricchezza distribuita, complessivamente pari al pari al 29,64%, riguarda le risorse direttamente trasferite agli ospiti dei progetti di accoglienza (circa il 20%) e quelle destinate alla gestione delle strutture destinate alla loro accoglienza e disponibili per i corsi di italiano e le altre attività di integrazione (circa il 9%). Il 10% della ricchezza distribuita è invece destinata alle attività di sensibilizzazione nei riguardi delle scuole, dei cittadini, del contesto locale.

È poi da evidenziare il contributo difficilmente monetizzabile ma senz'altro da considerare in termini di ricchezza distribuita prodotto dai volontari che non rientra formalmente nel bilancio ma che è stimabile in almeno 900 ore complessive svolte negli anni 2012 - 2013 ed ha consentito la realizzazione di numerose attività comprese nei progetti speciali in precedenza descritti quali Videomigrazioni, Workshop di cucina, percorso leFP, pubblicazioni, etc.

Tabella 3 – Ricchezza distribuita

Proventi da:		
contributi su progetti e contratti con enti pubblici	€ 52.922,00	20,49%
entrate statutarie e contributi da fondatori	€ 180.004,00	69,70%
raccolta fondi e contributi da non soci	€ 24.799,00	9,60%
altre attività	€ 540,00	0,21%
Totale proventi	€ 258.265,00	100%
Meno oneri da:		
Costo del personale amministrativo	€ 12.982,25	20,70%
Collaborazioni e consulenze	€ 38.242,00	60,98%
Costi di funzionamento	€ 10.151,00	16,19%
Altri oneri	€ 1.335,00	2,13%
Totale oneri	€ 62.710,25	100%
Ricchezza da distribuire	€ 195.554,75	100%
Distribuzione della ricchezza		
Risorse erogate ai beneficiari (vitto, pocket money)	39.320,00	20,53%
Costi per le residenze e di funzionamento	17.451,00	9,11%
Costo del personale	99.939,75	52,19%
comunicazione, sensibilizzazione e progetti speciali	19.353,00	10,11%
Altri oneri	13.714,00	7,16%
Imposte d'esercizio	1.720,00	0,90%
Totale distribuzione della ricchezza	€ 191.497,75	97,93%
Ricchezza trattenuta dall'organizzazione (risultato di esercizio)	€ 4.057,00	2,07%

I numeri del 2013

– Entrate
– Uscite

Ricadute economiche e sociali

La ricerca fondi

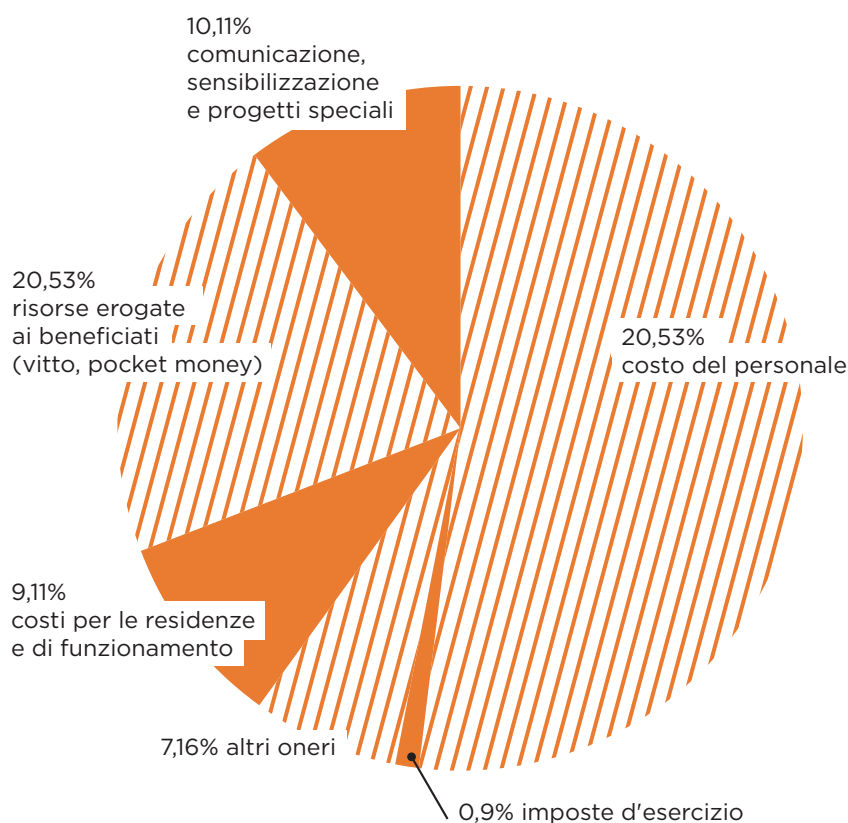


Tavola 5 - Ricchezza distribuita/ricchezza trattenuta

Relazione economica

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si rileva che la consistenza dell'attivo ammonta a circa 261 mila euro; il patrimonio netto a circa 190 mila euro e il passivo a circa 71 mila euro. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:
attivo/impieghi:

- il credito verso i soci fondatori per i contributi dovuti in base allo statuto per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013 pari a € 65.000
 - le immobilizzazioni sono di modico valore in quanto la Fondazione non ha investito in beni strumentali mobili e immobili grazie ai soci fondatori che hanno provveduto a mettere a disposizione le strutture e gli strumenti per il funzionamento e il conseguimento della mission,
 - nella voce attivo circolante sono comprese le disponibilità liquide (per la maggior parte costituite da somme su c/c) e i crediti a breve termine,
 - i ratei e risconti sono poste che hanno manifestazione finanziaria e competenza economica a cavallo fra due esercizi.
- passivo/fonti:
- il patrimonio è costituito dal fondo di dotazione di € 50.000 e dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti e corrente, il TFR esprime il debito nei confronti dei dipendenti per la liquidazione da erogare alla fine del rapporto di lavoro,
 - i debiti ammontano a € 65.000 e sono frutto di una normale dinamica finanziaria dell'ente: si tratta di debiti a breve termine tutti relativi alla gestione corrente.

Tabella 4 – Stato patrimoniale

Attivo	anno 2013	anno 2012
crediti verso Soci Fondatori per versamento quote	€ 65.000	€ 50.000
immobilizzazioni	€ 2.058	€ 2.264
attivo circolante	€ 192.707	€ 175.774
ratei e risconti	€ 1.150	€ 1.117
totale attivo	€ 260.915	€ 229.155
<hr/>		
Passivo	anno 2013	anno 2012
patrimonio	190.533	186.476
trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.877	3.134
debiti	65.505	39.545
totale Passivo	260.915	229.155

Ricadute economiche e sociali

Per la fondazione i risultati che contano davvero hanno una quantificazione economica non hanno un valore facilmente “monetizzabile” perché sono connesse al rispetto dei diritti umani che è un valore etico e morale.

Le vere ricadute dirette del progetto sono quindi “intangibili” perché legate ai successi ottenuti nel rapporto non sempre lineare che si attiva entrando in contatto con gli ospiti e con le loro storie spesso difficili, se non disperate.

Più di ogni altro valore prodotto è importante evidenziare che la Fondazione a partire dal 2012 e fino al 2013 ha garantito la sicurezza, l'accoglienza, l'integrazione per i bambini di sette famiglie: due ragazze palestinesi Nur e Manar hanno conseguito il diploma di licenza media con la votazione 7/10 ed il loro fratellino Ahmed ha terminato il ciclo della scuola primaria. Inoltre è stata fornita assistenza medica alla piccola Miriam di origine nigariana/ganese, nata con un problema cardiaco congenito, ed il suo fratellino Ramsi

ha cominciato a frequentare l'asilo nido. È nata Nancy che, insieme alla sua mamma Joy di origine nigeriana, ha ricevuto per il primo anno di vita tutta l'assistenza necessaria dalla nostra struttura.

Sono stati accolti Wisdom e Daniel, altri due piccoli bambini di due famiglie nigeriane nati in un CARA in Italia e, grazie alla consulenza legale fornita Rahaf, figlia minore di una famiglia siriana fuggita dalla guerra, rimasta in Libano fino a giugno 2014, ha potuto ricongiungersi ai suoi genitori ed ai suoi due fratellini Abdul e Luay. Infine è stato consentito a Rimas, bambina eritrea, di terminare l'anno scolastico presso le scuole di Sant' Arcangelo anche se il progetto dell'Emergenza Nord Africa era terminato.

Il sostegno all'integrazione per le famiglie, che consentirà un futuro migliore per questi bambini, è consistito nella realizzazione di attività di integrazione che sono partite dal conseguimento di un titolo per la conoscenza della lingua italiana certificata secondo gli standard PLIDA e CILS e sono proseguiti con corsi per l'utilizzo del computer anche come strumento di ricerca lavorativa e sono sfociati in tirocini presso aziende locali che hanno consentito alla maggior parte degli ospiti della Fondazione di entrare in contatto con la realtà lavorativa italiana facendo acquisire le competenze di base per l'inserimento lavorativo. È stato ottenuto, con il supporto dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata, anche il riconoscimento del titolo di giornalista professionista ad un rifugiato che aveva lavorato a Bagdad come cronista.

Ricadute sul territorio

Tutte le attività della Fondazione, pensate per implementare percorsi individuali di integrazione dei rifugiati accolti, hanno avuto senz'altro anche una serie di effetti positivi sul tessuto economico locale.

L'arrivo degli ospiti della Fondazione ha di fatto determinato un sostegno demografico ai servizi contrastando il processo di riduzione dei servizi che in un piccolo centro come Sant'Arcangelo può determinare la chiusura di sportelli postali ed ambulatori, la perdita di classi scolastiche, la chiusura di esercizi commerciali che a volte risultano di vitale importanza per aree urbane meno servite.

Una ricaduta positiva si è avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo, dell'editoria e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di contratti di tirocinio particolarmente convenienti.

La stessa squadra di calcio di Sant' Arcangelo l' ACS 09 ha avuto l'opportunità di verificare come la presenza di Rabu, capocannoniere del suo girone nel campionato dilettantistico di seconda categoria, abbia permesso di incrementare i risultati.

La ricaduta economica indiretta più rilevante è costituita dalla nuova occupazione generata dai progetti sviluppati dalla Fondazione; sono stati generati posti di lavoro per profili qualificati, poiché il titolo di studio è la laurea per quasi tutti, e per una categoria svantaggiata nel mercato del lavoro regionale, le donne giovani.

Quattro operatrici costituiscono il nucleo principale dell'equipe di accoglienza e sono state affiancate, laddove necessario, da una psicologa, una mediatrice linguistica ed una figura specializzata nel fund raising a partire dal 2013. L'equipe multidisciplinare è stata coordinata dal Direttore Esecutivo che ha supervisionato anche le attività ed i programmi strategici della Fondazione.

I numeri del 2013

- Entrate
- Uscite

Ricadute economiche e sociali

- Ricadute sul territorio

La ricerca fondi

Relazione economica

Questa equipe, grazie all'approvazione dei due progetti SPRAR nel 2014, si raddoppierà di fatto e molte figure si stabilizzeranno con contratti a tempo indeterminato.

Inoltre è da considerare che sono state necessarie numerose consulenze per le attività di comunicazione (grafici, centri stampa, esperti in comunicazione, web master, etc.) e per le attività di controllo (sicurezza sul lavoro, revisione contabile, fisco e consulenza del lavoro, etc.).

Una ulteriore ricaduta positiva si è avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo, dell'editoria e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di contratti di tirocinio particolarmente convenienti.

Un altro tipo di ricaduta indiretta è stata la spesa dei contributi per il vitto e dei pocket money erogati dalla Fondazione presso gli esercizi commerciali locali che hanno visto incrementare di varie migliaia di euro la loro attività anche per le necessità di approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione stessa.

Nella sostanza si può asserire che quasi l'intero bilancio della Fondazione, che come abbiamo visto si aggira intorno ai 250.000,00 euro annui per gli ultimi due anni, al netto delle tasse e di qualche altra voce residuale, è stato di fatto reinvestito sul territorio regionale generando occupazione e ricadute economiche indirette favorevoli per il sistema economico locale mentre solo una piccola parte è stato utilizzato dai beneficiari del progetto al di là del contesto economico locale (rimesse nelle nazioni di origine, acquisiti fuori regione, accumulo di risorse per progetti individuali, etc.).

La ricerca fondi

Il CdA della Fondazione ha deciso di attivare un piano di fundraising, approvato definitivamente a febbraio 2013, che ha definito una strategia per poter ottimizzare l'uso delle scarse risorse umane e finanziarie a disposizione e realizzare una raccolta fondi di successo e sostenibile nel tempo.

Il piano è stato redatto da un team di lavoro costituito da Direttore esecutivo, dai volontari e da alcuni operatori integrato da un consulente esterno, il Prof. Mauro Picciaiola, responsabile della raccolta fondi presso l'Antoniano Onlus di Bologna.

L'obiettivo strategico per il fund raising individuato dal piano strategico è quello di assicurare la sostenibilità delle attività messe in campo dalla Fondazione attraverso il riequilibrio percentuale delle fonti di entrata (contributi pubblici e quote statutarie, donazioni private, risorse rinvenienti da progetti) e l'incremento, la diversificazione e la stabilità nel tempo delle donazioni.

Sulla base dell'obiettivo primario di fund raising si sono delineate due strategie da seguire:

- Strategia crescita, ovvero incrementare il numero dei donatori, implementare il database donatori, aumentare i livelli di efficienza e le fonti di finanziamento, attivare la campagna di ricerca volontari;
- Strategia visibilità, quindi offrire al pubblico maggiori occasioni di impegno, incrementare la visibilità delle iniziative della Fondazione sui media e strumenti quali sito web, radio e social network in linea con il Piano di comunicazione approvato, organizzare eventi speciali per migliorare le pubbliche relazioni, attivazione del "passaparola".

Nel corso del 2013 sono state messe in campo tutte le principali attività previste dal piano di fund raising previste dai relativi obiettivi operativi individuati dal piano:

- creazione di una base di donatori: con una serie di azioni di sensibilizzazione è stato definito un database con circa 500 contatti, continuamente aggiornato ed incrementato e suddiviso per categorie di donatori che è stato raggiunto da una newsletter, coinvolto in iniziative periodiche di sensibilizzazione e raccolta fondi;
- individuazione e gestione di grandi donatori: sono state contattate e visitate direttamente, con documenti personalizzati, 27 aziende nei settori alberghiero, informatico, della grande distribuzione, artigianato, società di ingegneria e fondazioni di erogazione;
- individuazione ed attuazione di campagne di raccolta fondi integrate con le azioni del piano di comunicazione: sono state attuate campagne ed iniziative coordinate di sensibilizzazione e raccolta fondi per le scuole, il mondo associativo, i social network, è stato realizzato un primo mailing locale, sono stati prodotti gadget implementando per ciascuna attività una effettiva integrazione con le azioni di comunicazione;
- sviluppo delle azioni interne in modo coordinato con gli obiettivi di fund raising: si è partecipato al bando per lo SPRAR con esito positivo per due progetti ed è stata avviata una campagna per i volontari;
- realizzazione di una iniziativa per la stesura e l'approvazione di una legge regionale sull'accoglienza dei rifugiati: si è riusciti ad ottenere l'approvazione di un disegno di legge da parte della Giunta Regionale nei primi mesi del 2014.

Particolarmente efficaci, in termini di allargamento della base dei potenziali donatori, sono state l'attività di comunicazione sul web 2.0, di cui si è detto nel capitolo sulla comunicazione, e gli eventi di raccolta fondi sempre congiunti all'obiettivo di sensibilizzare il pubblico presente ai temi relativi al diritto d'asilo.

Tra i principali possiamo menzionare la manifestazione "Terra e Pace" una festa incontro sui valori dell'accoglienza e della pace; una mostra/asta di beneficenza organizzata dal laboratorio d'arte creativa di Roma "Rosa Furia"; lo spettacolo di raccolta fondi "Più Culture Meno Frontiere" e la campagna per le scuole "Costruiamo insieme la Città della Pace" lanciata in quattro istituti scolastici potentini parallelamente alle attività didattiche realizzate con alcune classi delle scuole interessate.

Relativamente ai risultati ottenuti si è riscontrato che:

- Vi è stato un esito positivo di alcune attività, non strettamente legate al tema accoglienza dei rifugiati:
- "Videomigrazioni" che, già nel 2012, ha raccolto € 3.200 ed ha superato complessivamente i 55.000 contatti;
- "Residenze Artistiche" un progetto finanziato dalla Regione Basilicata per un totale di € 10.000;
- "Costruiamo insieme la Città della Pace" campagna di sensibilizzazione attivata nelle scuole che ha previsto con l'istituto Alberghiero di Potenza un percorso I&FP (Istruzione e Formazione Professionale) finanziato da un progetto Apof-II per circa € 6.000€;
- "Rosafuria workshop" asta di beneficenza in collaborazione con un laboratorio artistico romano in quale ha prodotto in termini di raccolta fondi circa € 1.300, un risultato assai maggiore rispetto alle iniziative locali.
- Si è ottenuto uno scarso successo in termini di raccolta fondi presso le aziende locali e singoli donatori, sia a causa del particolare momento di crisi congiunturale che per la tematica proposta che difficilmente risulta attrattiva per le strategie di comunicazione

I numeri del 2013

- Entrate
- Uscite

Ricadute economiche e sociali

La ricerca fondi

Relazione economica

interne alle aziende.

•Si è riscontrato un aumento della base donatori più graduale rispetto a quello preventivato a causa della necessità di implementare da zero gli strumenti del fundraising quali mailing locale, pagina facebook, 5x1000, ect..

Inoltre nel 2013 si è riscontrato il ritiro della fondazione Eli Lilly, un sostenitore importante già acquisito che, per sue motivazioni interne, ha eliminato il contributo annuale di € 25.000,00 in precedenza accordato.

Se si considera che la base di partenza del fund raising per il 2012 era pari a 1.500,00€, al netto del ritiro di un importante sostenitore di cui si è detto, nel corso del 2013, si è avuta una raccolta fondi per un totale di € 7.400,00 dei quali sono stati effettivamente incassati entro la fine dell'anno 4.160 euro non ostante le difficoltà evidenziate. Questo risultato, fatto registrare prima della chiusura dell'anno solare di attività del piano di fund raising, evidenzia un incremento di oltre il 490% delle donazioni ottenute a testimonianza di una reale efficacia delle azioni implementate come evidenziato dalla tabella seguente.

Tabella 5 – risultati del fund raising nel 2013

Contribuzioni e donazioni attivate nel 2013

Bomboniere solidali €	€ 250
Aperitivo Solidale Cibò €	€ 150
Cena solidale Cibò €	€ 370
Evento "Terra e Pace" Manteca €	€ 217
Donazioni individuali da mailing €	€ 190
Evento " Più Culture Meno Frontiere" €	€ 423
Contributi in servizi " Più Culture Meno Frontiere" €	€ 2.000
Donazione personale €	€ 500
Contributo Rotary Club Potenza Ovest €	€ 2.000
Iniziativa RosaFuria a Roma €	€ 1.300
TOTALE €	€ 7.400

Inoltre le donazioni attivate nel 2013 e di cui si attende la conclusione nel 2014 sono stimabili in un totale di circa € 50.000,00 come evidenziato dalla tabella seguente che si avvicina molto al target del piano di fund raising al netto del contributo della Fondazione Eli Lilly.

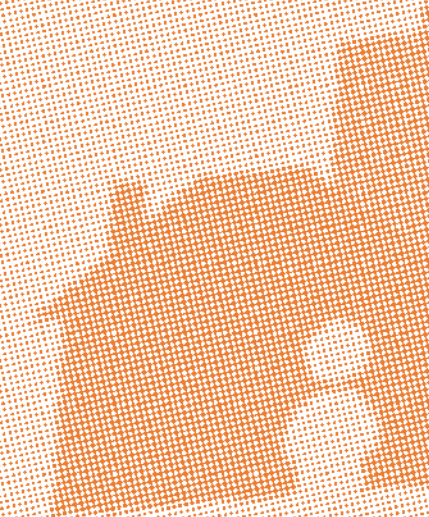
Tabella 6 – risultati del fund raising attesi nel 2014 per le azioni attivate nel 2013

Contribuzioni e donazioni attivate nel 2013 euro

Residenze artistiche €	€ 10.000
Percorso leFP Apofil	€ 4.600
Pubblicazione ricettario percorso leFP	€ 1.400
Asta opere d'arte €	€ 20.000
5 x 1000 €	€ 3.000
Distribuzione vino €	€ 500
Contributi in servizi "Costruiamo insieme la Città della Pace" €	€ 2.000
Contributo Lega Coop per costituzione Coop. Sociale €	€ 5.000
Contributo Rotary Club Potenza Ovest 2014 €	€ 2.000
TOTALE €	€ 48.500

Oltre a ciò non è monetizzabile il patrimonio di relazioni e di esperienze e di attività avviate (e.g. Mailing locale, newsletter, 5x1000, campagna scuole, etc.) maturate nel corso dell'anno e che porteranno i loro frutti migliori nei prossimi anni attraverso l'implementazione della base dei donatori.

Sulla base delle esperienze fatte si prevede, a metà 2014, un aggiornamento del piano di fund raising al fine di riorganizzare alcune delle azioni già in corso e di svilupparne altre da affiancare a quelle già presenti.



FONDI
DELLI
BAMBI

TESTIMONIANZE

GIULIA TOSONI , Via del Sud

In un posto come questo, per come la gente si chiama dalla strada, lascia le porte aperte e si saluta, sembra non essere mai passato il tempo. E invece, grazie alla Città della Pace, Sant'Arcangelo è un segno dei tempi, della ruota del tempo che gira, spostando esseri umani attraverso mari e confini, di nuovo e senza mai fine. Gli abitanti della Città della Pace hanno storie sparse tra paesi e continenti e figli nati in Africa, in Libia, nei Caraibici e anche qui nel cuore della Basilicata. Dove c'è l'ospitalità, il calore e la tranquillità che sarebbe impossibile trovare in qualche grande metropoli.

ALI - Rifugiato ospite della Fondazione

I miei figli vanno a scuola, questo è già tanto. Hanno amici, sono sereni, si chiamano Ahmed, Manar e Noor. Per me e per mia moglie, Nabila, oltre i corsi di italiano e corsi di formazione nella speranza di trovare un lavoro, non c'è molto da fare, la nostra vita ha molti limiti. Ma credo molto nel progetto della Città della Pace, perché ci consente di immaginare e, speriamo, anche di realizzare un nostro futuro progetto di vita.

Sua santità il DALAI LAMA

Discorso a Scanzano Jonico il 21 giugno 2012

Città della Pace rappresenta proprio il primo seme della pace che è stato piantato e che però si dovrà sviluppare in futuro. Non penso che si possa realizzare la pace nel mondo soltanto tramite le decisioni delle Nazioni Unite e dei governi locali; secondo me la pace nel mondo va creata da ognuno di noi attraverso la realizzazione della pace interiore. Voi nuove generazioni dovete impegnarvi per creare la pace nel mondo per il futuro.

ANTONIO PECCI, studente Unibas e cantante dei Bandicoot

Complimenti vivissimi per la manifestazione e soprattutto per tutto ciò che con grande impegno e immensa dedizione fate ogni giorno. Entrambi i video di stamattina sono stati commoventi. Occorre smuovere la coscienza della gente, distruggere i pregiudizi e gli stereotipi per costruire non solo una città della pace ma un mondo di pace... complimenti ancora.

MARIANNA FERRETTI - Lucano magazine

"Videomigrazioni", una due giorni di film, musica, esperienze ed incontri con i migranti, un'iniziativa pregnante di significati, organizzata dalla Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata. Ma non si è parlato solo di immigrazione ma anche del valore arricchente del fenomeno della "migrazione", intesa come spostamento da un luogo all'altro, alla ricerca di un migliore "status quo".

LORENZA COLICIGNO - La Gazzetta Mezzogiorno, 30 gennaio 2014

La dirigente Ipsseeoa (Istituto Alberghiero di Potenza n.d.r.), Rosalinda Cancro, ha evidenziato il valore dell'iniziativa che ha fatto conoscere agli studenti le attività della Fondazione e ne ha evidenziato i valori di accoglienza, tutela ed integrazione delle famiglie di rifugiati accolti a Sant'Arcangelo, considerati una risorsa per qualificare il territorio.

MARCELLO MILAZZO - Blog Citta dei Bimbi

C'è già qualche concreto frutto del progetto della Città della Pace e dei bambini. Si chiama Joy, ed è una ragazza nigeriana che il prossimo agosto darà alla luce proprio qui in Basilicata il suo bambino. Quando ieri a Sant'Arcangelo il sindaco, Domenico Esposito, la fa salire sul palco davanti al Dalai Lama, la commozione si fa reale. Lui si alza per abbracciare questa ragazza fuggita da terribili violenze, ma che qui ha trovato una nuova casa, una nuova vita. A Sant'Arcangelo la Città della Pace e dei bambini è già una realtà: sono stati ristrutturati vecchi appartamenti del centro storico e in quelle case sono state accolte diverse famiglie che vivono tra i cittadini lucani, senza nessuna distinzione di spazi. «Ospitiamo 20 etnie diverse - ha detto Esposito - e ci sono con noi diversi bambini, che frequentano anche le nostre scuole. E sono anche bravi»

Il tessuto sociale del paese sembra aver già ben accolto le famiglie esuli in loco, ed abbiamo notato, per i vicoli del borgo, i bambini dei rifugiati impegnati in momenti ludici e giocosi con una nutrita schiera di bimbi del posto. Se la riuscita di un progetto si denota "dalla testa" dello stesso, mai controprova più attendibile potrebbe essere quella di assistere al mescolamento delle giovani leve indigene con i piccoli rifugiati. L'integrazione dei bambini è sempre il primo passo che testimonia comunque in genere, la cultura dell'accettazione reciproca, proprio come questa che si respira qui a Sant'Arcangelo, tra la popolazione locale ed i tormentati ospiti, viatico indispensabile per la Città della Pace odierna e per quella degli anni a venire.

DOMENICO PETROLO - L'Unità 7 agosto 2012

In pochi mesi la Fondazione ha acquisito un ruolo importante nel panorama lucano. L'obiettivo è quello di stimolare il più possibile le sinergie e le strutture che in questo territorio si occupano d'integrazione e sviluppo. La sfida (...) è ambiziosa: trasformare la Basilicata da terra di confino, che nel periodo fascista fu luogo di confino per migliaia di oppositori, a terra di confine.

GRAZIA MARIA - Operatrice della Fondazione

I primi confronti con gli ospiti non sono stato certo facili, per una serie innumerevoli di motivi che all'apparenza potrebbero essere banali, quali la differente cultura, religione ma soprattutto esperienza di vita. Anche solo per un attimo cerco di calarmi nei panni di chi è richiedente asilo o rifugiato e mi viene solo da pensare ad una sensazione: sentirsi senza nulla. Il nulla non inteso come qualcosa di materiale, ma come assenza di legami, di affetti, di quotidianità, di gesti e sguardi che ti accompagnano per la vita e perché no anche di persone che purtroppo non si riesce più a vedere a causa della lontananza. Questa sensazione serve per immaginare solamente lo stato d'animo di chi mi sono trovata di fronte in questi mesi. La parte più dura è far capire che se ognuno di loro è stato costretto a lasciare il proprio Paese non dipende da nessuno di noi e che, seppure in minima parte, noi siamo qui per aiutarli e per cercare di creare una nuova vita nel nostro paese, nonostante le difficoltà che si presentano dinanzi.

VALERIO GIAMBERSIO - MY TIME, aprile 2014

Erano anni in cui in tutta Italia le parole d'ordine che prevalevano sui migranti erano "respingimenti", "reato di clandestinità", "emergenza immigrazione" e "centri di identificazione ed espulsione" e non è stato davvero facile realizzare tutto questo in una piccola regione del Sud che, in totale controtendenza, non ha voluto rinunciare al rispetto dei diritti umani. Partendo da questa solida scelta etica la Fondazione presieduta da Betty Williams ha saputo sviluppare un modello in grado di ripopolare le aree interne e creare nuove opportunità di lavoro qualificato per i giovani disoccupati.

DIMENSIONE E CARATTERISTICHE DEI FENOMENI MIGRATORI

Lo scenario internazionale

Sulla base dei dati del rapporto Caritas e Migrantes 2013 oltre 232 milioni di persone, più del 3% della popolazione mondiale, hanno lasciato il proprio paese nel 2012 per vivere in un'altra nazione, mentre nel 2000 erano 175 milioni. La mobilità umana, dunque, sembra aumentare di pari passo con la crescita della popolazione a livello mondiale." L'Europa e l'Asia - con oltre 70 milioni di migranti ciascuno - sono i continenti che ospitano il maggior numero di migranti, pari a circa i due terzi del totale mondiale entrambi." Inoltre è da considerare che "il numero totale di stranieri residenti nel territorio di uno Stato membro dell'UE al 1° gennaio 2011 era di 33,3 milioni di persone, pari al 6,6 % della popolazione dell'UE-27." E' poi evidenziato che "in Europa le nazioni maggiormente attrattive sono la Germania e la Francia; negli ultimi anni, però, hanno visto accrescere la presenza di migranti paesi come la Spagna e l'Italia che si attestano, ciascuna, su oltre 4 milioni di presenze."

Per quanto riguarda specificamente i rifugiati il rapporto SPRAR 2013 evidenzia invece che nel corso del 2012, nell'Europa a 27, vi sono state 335.380 richieste di protezione internazionale ovvero oltre 30.000 in più rispetto all'anno precedente quando le domande erano state circa 301.000 (+10,5%). Il maggior numero di istanze, è stato registrato in Germania (77.650 domande), seguita da Francia (61.450), Svezia (43.945), Belgio (28.258), Regno Unito (28.260), Austria (17.450), Italia (17.350), Paesi Bassi (13.100), Polonia (10.755) e Norvegia (9.785). Complessivamente nel 2012 le decisioni favorevoli e il tasso di riconoscimento dei richiedenti protezione internazionale sono state oltre 102.700 (contro le 84.300 del 2011) per cui a livello europeo la quota di decisioni positive sul numero totale delle decisioni, è stata del 25,2%.

Lo scenario Italiano

Secondo i dati Istat i cittadini stranieri regolarmente presenti in Italia al 2013 sono circa 4.387.000 ed incidono sulla popolazione totale italiana per il 7,4%. L'incremento tra il 2012 e il 2013 è stato del +8,2% e la presenza di stranieri in Italia dal 1991 al 2011 è cresciuta del + 807,32 %.

Nel 2011 circa 2,5 milioni di stranieri in Italia sono occupati con una incidenza del 10% sugli occupati totali e gli immigrati nel 2010 hanno prodotto l'11% del PIL nazionale secondo le stime del rapporto Caritas Migrantes .

Inoltre uno studio dell'Università di Roma ha rilevato rilevato uno spostamento della distribuzione degli stranieri sul territorio nazionale; infatti nel 1991 1/3 dei residenti stranieri si trovava in uno dei 6 comuni italiani con popolazione superiore ai 500.000 abitanti mentre 20 anni dopo, nel 2011, tale valore è pari a 1/6. La ridistribuzione è avvenuta soprattutto a favore dei comuni di dimensione inferiore ai 100.000 abitanti.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno nel 2013 sono sbarcati in Italia dai Paesi del nord Africa e del vicino Medio Oriente 42.925 migranti; i minori non accompagnati sono stati 3.818. In Sicilia sono giunti 37.886 migranti dei quali 14.753 a Lampedusa.

La principale nazione di partenza delle imbarcazioni è stata la Libia, dalle cui coste si sono imbarcati 27.314 migranti, seguita dall'Egitto con 9.215 migranti e dalla Turchia con 2.077. Il principale Paese di provenienza, individuato sulla base delle dichiarazioni rese al momento dello sbarco, è la Siria con 11.307 migranti, in aumento esponenziale rispetto all'anno precedente, quando i siriani sbarcati erano stati appena 582. Seguono l'Eritrea, la Somalia e l'Egitto. Dei 42.925 sbarcati nel 2013, quelli soccorsi in mare sono stati 37.258 di cui 6.127 in 45 operazioni effettuate nell'ambito di Mare Nostrum. Anche nel 2014 è proseguita l'ondata di sbarchi che ha segnato la seconda metà del 2013: nei primi 30 giorni dell'anno sono arrivati sulle coste italiane 2.156 stranieri contro i 217 del gennaio precedente e si stima che nella prima metà del 2014 siano sbarcati circa 50.000 migranti.

Per quanto riguarda i rifugiati ed i richiedenti asilo nel rapporto SPRAR 2013 si evidenzia che l'andamento delle domande presentate in Italia nel corso degli ultimi 12 anni ha presentato un ritmo discontinuo, in diminuzione dal 2000 al 2005, dopo l'alto numero di istanze presentate nel '99 da cittadini provenienti dal Kosovo, e in aumento significativo sino al 2008 (oltre 31.000 domande), per poi fare ritorno nel biennio 2009-2010 ad un livello simile a quello registrato nel 2001, ovvero poco sopra alle 12.000 richieste di protezione internazionale. Nel 2011, a seguito della ripresa dei flussi migratori dal Nord Africa seguiti alle "Primavere Arabe", le domande di protezione internazionale presentate sono state oltre 37.000 (ovvero il 208,1% in più rispetto al 2010), mentre nel corso del 2012 vi è stata una nuova significativa caduta delle domande: 17.352, ovvero 20.000 in meno rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2012, le istanze complessivamente esaminate dalle Commissioni territoriali sono state 29.969. Per 6.545 persone, ovvero il 21,8% dei richiedenti, è stata riconosciuta una forma di protezione internazionale; in particolare, lo status di rifugiato è stato riconosciuto a 2.048 stranieri (6,8%) e la protezione sussidiaria è stata accordata a 4.497 stranieri (il 15%); è stato poi rilasciato il permesso di soggiorno per motivi umanitari a 15.486 migranti (il 51,6%).


La presenza degli alunni "stranieri" nelle scuole italiane nell'anno scolastico 2012/2013 è di 786.630 unità, ovvero 30.691 in più rispetto all'anno precedente sempre secondo il rapporto Caritas Migrantes. "Una tendenza ormai consolidata è la crescente presenza di alunni con cittadinanza straniera che sono nati in Italia ovvero bambini e ragazzi che in molti casi non hanno mai visitato il paese di cui hanno la cittadinanza: costituiscono ormai quasi il 50% del totale. Questo significa che un alunno su due è straniero solo sulla carta."

In conclusione si evidenzia come il fenomeno migratorio, contrariamente a quanto riportano spesso i principali media, non è un fenomeno emergenziale. E' infatti un fenomeno in costante crescita e che ha caratteri strutturali e non episodici e che ha dimensioni globali. E' inoltre da considerare come l'Italia abbia un ruolo tutto sommato marginale se paragonato ad altre nazioni europee che si trovano a fronteggiare fenomeni migratori ben più consistenti.

Appendice

Lo scenario regionale

Secondo il XXIII Rapporto Caritas Migrantes in Basilicata gli stranieri residenti a inizio 2013 sono risultati poco meno di 15.000 di cui oltre 8 mila non comunitari, con un'incidenza del 2,6% sul totale della popolazione. Prevalgono gli europei e, in particolare, i romeni (con oltre il 40% del totale degli stranieri residenti), gli albanesi (circa 11%) e i marocchini (10%).



In regione quasi il 10% degli occupati è costituito da lavoratori stranieri. Tra i settori con maggiore impiego di manodopera straniera vi è quello primario (39,4%) seguito dal terziario (31,9%) e da quello industriale (27,1%). Si registra tuttavia sul territorio regionale una elevata presenza di lavoratori stranieri stagionali in condizione di grave sfruttamento.

Gli Alunni con cittadinanza straniera sono in totale circa 2.300 di cui il 18,7% nella scuola dell'Infanzia, il 33,7% in quella Primaria, il 21,5% in quella Secondaria di I grado ed il 26,2% nella scuola Secondaria di II grado. Tali presenze hanno contribuito alla tenuta del sistema scolastico regionale caratterizzato da piccoli numeri diffusi su un ampio territorio evitando la perdita di posti di lavoro e di dotazioni di servizi essenziali in numerosi piccoli centri della regione.

Dal rapporto SPRAR nel 2012 la Basilicata, rispetto alle altre regioni del Sud Italia risulta ancora poco coinvolta nell'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo infatti risultano ufficialmente accolti soli soli 55 rifugiati nel 2013 (lo 0,08 % del totale italiano) mentre in Puglia ne son stati accolti 544 (pari al 6,2 % del totale), in Campania 161 (2% del totale), in Calabria 451 (4,9 % del totale) ed in Sicilia 1243 (il 14,6 % del totale).

Tuttavia, anche se non si dispone ancora di dati complessivi, è da rilevare che, considerando gli allargamenti dello SPRAR nonché l'accoglienza per l'Emergenza Nord Africa, il totale dei rifugiati accolti in Basilicata nel 2013 ha numeri almeno quadrupli rispetto a quelli rilevati dal solo sistema SPRAR nel 2012.



In copertina foto
realizzata nel luglio 2014
nell'ambito del progetto
"Residenze Artistiche
in Basilicata" durante il
workshop di Mustafa Kia

Si ringrazia il contributo
di idee fornito da
Francesco Bernabei

**RESTITUIAMO IL FUTURO A
CHI È COSTRETTO A FUGGIRE**